ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Domenica 15 Aprile 1906* — MATTINO — NUM. 105

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre;
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 32 50 | 16 25 | 5 50
Estero quindicesimo destinazione | 65 00 | 32 75 | 11 25

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Milano - Napoli - Roma - Venezia

ARCHIVIO STORICO

Arretrato
(Conto corrente colla Posta).

Il sereno dopo la grande bufera.

I Sovrani rientrati a Roma.

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

Il ritorno alla vita!

(*Per telegrafo alla* Stampa).

Napoli, 14, ore 15,10.

Oggi, o lettori, nell'aria mattinale vi è giunto un suono, forse da lontano, forse da vicino: suono lieve, appare toccante. E anche se presi da pensieri, dagli interessi, dai piaceri, dalle cure di una giornata che incomincia, voi avrete trasalito udendo questo suono, e tutto un fiorire di memorie certe, di speranza *sarà* forse germogliato dall'animo che vive di ricordi, e dall'animo che ancora arde nell'illusione. Così le campane di Pasqua, quelle che il poeta dei poeti Wolfango Goethe amò ed esaltò, quelle che commossero il cuore del vecchio Faust, e che sempre commuoveranno quell'eterno vecchio Faust che è l'uomo; le campane di Pasqua, dal suono grave e soave insieme, vi hanno detto che tutto un mistico anniversario di cordoglio si è svolto e si è chiuso, e che una novella primavera, una primavera di trionfo è apparsa in una gloria di luci e di profumi negli orizzonti larghi e puri ove vibrano gli spiriti. Giammai, come in questa nostra, la Settimana Santa assunse colori foschi al cuore di tutti, poichè una rimonò del grido disperato dei fuggenti sotto la pioggia delle pietre infocate, poichè il pianto dei bimbi desolati l'accompagnò sotto i cieli neri, minacciosi, tutti attraversati di saette: giammai come in questa Settimana Santa parvero rinnovati gli antichi prodigi che circondarono di loro paurosa espressione la morte del Signore, il cielo infocato, la terra vacillante per i tremuoti, il velo del tempio squarciato dall'alto in basso. E giammai come in questa nostra il cuore degli uomini, il cuore dei cristiani desiderò con rovente slancio di preghiera che i giorni atroci trascorressero via via, che le lugubri gramaglie cadessero

Quanto, quanto più dolci stamane nelle lontananze furono a noi tutte queste campane di Pasqua, che ci annunziarono anche con particolare grazia la fine del flagello, che ci ha tanto angosciati e di cui, ahimè! appena, appena si asciugano le brucianti lagrime! La Resurrezione, oggi vorrà dire, anche in suo linguaggio simbolico e pur reale, la fine di una settimana di passione e di morte, la fine di un flagello spirituale e materiale, che ha due volte oppresso il nostro animo squassato e smarrito: la Risurrezione, oggi, con le musiche lente e sottili delle sue campane dice oggi a chi agonizzava di tristezza, di spasimo, di pietà quasi sterile: « A noi tutti agonizzanti di dolore e di commozione il ritorno alla vita. »

Ebbene, torniamo a vivere! Riprenda le sue opere, i suoi lavori, le sue fatiche, questa città palpitante di tutte le forze più giovini e di tutte le energie più serene: le industrie, i commerci, gli affari riscuotano tutti i loro focolari di bene, tutti i loro fari di progresso: e che dalle sue colline floride, malgrado il velo pesante della cenere vesuviana, al suo mare che fu mirabilmente tranquillo, in questi giorni, Napoli tutta riviva la sua magnifica vita.

In ogni ordine di cose rinasca l'organismo che si tacque e parve morto sotto l'incubo del flagello: dagli uffici ai teatri, dalle chiese alle scuole, dalle Banche ai Tribunali, dai ritrovi di arte a quelli mondani, dovunque, dovunque Napoli risuscita dalla sua settimana di passione e di morte. L'esistenza di seicentomila abitanti proclami i suoi diritti reagendo contro una depressione mortale: e serva anzi l'esistenza a meglio risarcire i danni incommensurabili della settimana di passione e di morte. Ah, no, no: non abbiamo da un giorno all'altro l'orrendo sconvolgimento che pur noi ci affannava e di cui le tracce pur troppo non si cancelleranno nè tutte, nè presto! Non dimentichiamo i morti che giacquero nella notte tremenda: non dimentichiamo i vivi, che furono privi del tetto, del pane, delle vesti. Ma appunto per esercitare la più efficace disciplina di bene, appunto per essere quanto più sollecitamente utile ai centocinquantamila infelici dei Comuni vesuviani, torniamo a vivere, torniamo a pensare, a volere, ad agire, a lavorare. Con saggezza, ma anche con larghezza la Autorità aiutino questa rinascenza di Napoli, togliendo i divieti, agevolando tutte le difficoltà di questa crisi, sciogliendo tutti i nodi ad uno ad uno, che inceppavano ogni nostro movimento: e sia permesso ad ogni singolo cittadino, e a tutti i cittadini di svolgere ogni loro attività senza intoppi, senza inciampi, senza ostacoli.

Risorga da oggi Napoli bella, Napoli buona, Napoli forte, che ha attraversato la sua notte di Getsemane e sudato sangue, ed è ora di prima più valida, più gagliarda e più trionfatrice. Ritorniamo a vivere e per il nostro Paese, per le nostre famiglie e per noi: ritorniamo a vivere per poter aiutare a vivere tutti i nostri sventurati fratelli: ritorniamo a vivere nel fervore dell'idea e dell'azione, nell'ardore della volontà verso un bene grande, verso un bene largo non in noi soli, non intorno a noi soli, ma oltre noi, molto più lontano, verso tutti i sofferenti e verso tutti gli innocenti che soffrirono. La tetra prova è finita: l'ora di tribolazione è trascorsa: l'anima nostra si è meglio temprata. Torniamo a vivere tutti: viviamo ognuno per un altro: e tutti per tutti!

Matilde Serao.

Dai paesi della lava e della cenere.

Il tempo si mantiene bello - Il Governo alle truppe napoletane - L'opera dei commissari prefettizi - I soccorsi già distribuiti.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Napoli, 14, ore 14,10.

Il tempo si mantiene bellissimo, e il Vesuvio ora si scorge nitidamente.

Durante le ultime ventiquattr'ore gli apparecchi sismici della Scuola Superiore di Agricoltura di Portici non registrarono alcuna vibrazione vulcanica.

Il vibrante cono si è sprofondato per circa trecento metri, e propriamente dalla stazione superiore della funicolare Cook, che fu inghiottiti, sino all'altezza del cono primitivo.

E' impossibile determinare l'altezza della parte conica rimasta in piedi, a causa del fumo e della cenere, che impediscono il funzionamento degli apparecchi misuratori.

Il franamento maggiore del cono si verificò verso Ottaiano.

Il ministro della guerra ha inviato il seguente telegramma al comandante del X Corpo d'armata: « Il Consiglio dei ministri, oggi riunitosi, ha udito dalle Loro Eccellenze Sonnino, presidente, e Salandra, ministro delle finanze, la descrizione dei fatti che cotanto desolarono la popolazioni vesuviane. Ma fra le dolorose impressioni delle patite sventure, le Eccellenze ebbero per altro il conforto del compiacimento di accertare la condotta dell'esercito che, forte della sua compagine, seppe e sa ovunque affrontare i pericoli e apportare soccorsi.

« Il Consiglio mi ha quindi espresso il desiderio, ed io sono ben lieto di soddisfarlo, di far noto a Vostra Altezza Reale il suo plauso per l'opera energica ed avveduta che sta compiendo in pari tempo alle truppe ai suoi ordini, che tante prove diedero di abnegazione e di sacrificio.

« *Il ministro:* Majnoni. »

Il Duca d'Aosta ha così risposto: « Prego Vostra Eccellenza di esprimere, se crede, al Consiglio dei ministri la riconoscenza delle truppe da me indipendenti,, e che mio superbo di comandare.

« *Il tenente-generale*, comandante del Corpo d'armata: Emanuele Filiberto di Savoia. »

Dal Commissariato prefettizio di Ottaiano, d'accordo col locale Ufficio del Genio civile e colle Autorità militari, si procede alacremente nelle urgenti demolizioni e sgomberi.

Ieri si estrassero dalle macerie altri nove cadaveri.

Con uguale alacrità procedono i lavori di demolizione e di puntellatura delle case pericolanti.

A San Giuseppe Vesuviano, Boscotrecase e Torre Annunziata le lave sono sempre inattive. In quest'ultimo Comune la vita diventa normale. In molti Comuni funzionano già regolarmente da ieri le cucine economiche, ed in altri funzioneranno da oggi.

A Somma Vesuviana è cessata la pioggia di cenere, ma stamane, alle ore 4, si è avvertita una sensibile scossa di terremoto.

A San Giovanni a Teduccio la giornata fu tranquilla e senza pioggia di cenere; onde la popolazione è calma.

A Cercola ieri sera è cessata la pioggia di cenere, e anche lì la popolazione è tranquilla.

A Sant'Anastasia la pioggia di cenere stanotte è continuata.

Il Comitato centrale di soccorso ha già distribuito, nella sola giornata di ieri, circa 35,000 lire di sussidi in diciannove Comuni. L'Autorità militare seguita intanto a provvedere alla distribuzione di pane nei Comuni danneggiati, nei Comuni di Somma, Sant'Anastasia, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata, Nola, con larghe forniture di pane e carni in conserva. I magazzini potranno da domani fornire anche viveri ordinari.

Nel pomeriggio si riattiverà il servizio sulla ferrovia Circumvesuviana fino ad Ottaiano.

Il diario di un professore testimonio dell'eruzione

Roma, 14, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* pubblica il diario tenuto dal prof. Di Paola, compagno del Matteucci, direttore dell'Osservatorio vesuviano, durante l'eruzione. Eccone un sunto:

Sabato, 7, verso le 21, Di Paola si trovava a ricevere alcuni telegrammi insieme all'ufficiale telegrafico Guarneri, quando incominciarono i tremiti e gli scotimenti della montagna, così forti che fecero muovere tutto l'edificio dell'Osservatorio come un bastimento battuto dalla tempesta.

« Io e Guarneri — scrive il Di Paola — ci sentimmo presi da un malessere come quello prodotto dal mal di mare. Gli oggetti oscillavano come pendolini, e persino i bicchieri della più elettrica si urtavano fra di loro. I rumori ed i boati fortissimi ci attrassero all'aria aperta. Il prof. Matteucci tornava allora dalla gita fatta alla lava di Boscotrecase. Nella notte, verso le 3,30, la furia raggiunse il massimo di intensità: i blocchi incandescenti ed i proiettili, come una grandinata, venivano lanciati ad altezza prodigiosa, facendo delle grandi parabole. Il pino incandescente, altissimo, ascendeva sempre più vertiginoso, facendo guizzi di folgore ad arco ed a zig-zag. Seguivano tuoni fortissimi e terribili boati. Il gran cono splendeva infiammato in un'onda di fuoco.

« Domenica, 8, verso le ore 4, i proiettili raggiunsero l'eremo, ed allora, guidati dal Matteucci, si unirono a noi le persone della casa Cook, e verso sera, inferocito la tempesta, ci dovemmo allontanare di circa 2 chilometri e raggiungere una casa colonica più riparata, e, per evitare la sorte percossa dalle pietre, nella notte attraversammo, fra lampi e boati, burroni erti e difficili.

« Nella giornata di domenica, fino a tarda ora, è continuato il dinamismo intenso e fortissimo, mandando dal cratere sabbia e lapilli. Ora pare tutto finito. »

I Sovrani ritornati a Roma.

Napoli, 14, ore 9,40.

I Sovrani ripartirono stamane per Roma col treno delle 8,15. Data l'ora mattutina e il desiderio dei Sovrani di ripartire come erano venuti, in forma assolutamente privata, poca gente era alla stazione. Attendevano sotto la tettoia tutte le Autorità, alle quali si unirono poco dopo il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Duca degli Abruzzi, giunti dalla Reggia di Capodimonte, in due vetture di gala.

Poco prima delle ore otto, in due automobili, giunsero i Sovrani: nel primo erano il Re, la Regina, la duchessa d'Ascoli e, accanto al *chauffeur*, il generale Brusati. Nell'altro erano il duca d'Ascoli, il conte Trigona, l'ammiraglio Marselli e il comandante Cafiero.

La Regina era in abito *bleu*, *tailleur*, con boa avana e cappello nero a piume.

Sotto la tettoia, precedendo tutte le Autorità, erano a ricevere i Sovrani i Duchi d'Aosta e il Duca degli Abruzzi, che si trattennero coi Sovrani in circolo. I Sovrani salutarono affettuosamente il Duca degli Abruzzi, che come è noto, parte dopo domani per la spedizione scientifica.

I Sovrani ed i Duchi conversarono quindi con le Autorità. Il Re espresse al sindaco il suo compiacimento per l'opera solerte del Municipio, specialmente per quanto riguarda l'alloggio ai profughi. Raccomandò di perseverare e adoperarsi in tutti i modi per deviare le sciagure. Appena formatosi il treno, i Sovrani, salutati da calorosi applausi, salirono nel vagone reale.

Prima che il treno partisse, il Re convenò di nuovo col Duca degli Abruzzi, al quale, dallo sportello strinse ancora la mano, augurandogli dinuovo buon viaggio.

Il treno partì alle ore 8,16, in perfetto orario.

Roma, 14, ore 19.

I Sovrani hanno fatto ritorno oggi, alle 18,16, in forma privatissima, dispensando i ministri e le Autorità dal recarsi alla stazione. Nondimeno si sono trovati a ricevere i ministri Carmine e Majnoni, e il sottosegretario Fovrere di Cambiano. I Sovrani, dopo scambiate qualche parola cogli astanti, si sono recati direttamente al Quirinale in landau scoperto, scortati solamente da quattro ciclisti. All'uscita dalla stazione i Sovrani ricevettero una calorosa dimostrazione al grido di: *Viva il Re! Viva la Regina!* dalla folla abbastanza numerosa che si era riunita sul piazzale.

L'on. Sonnino, lievemente indisposto, rimase oggi a casa e non potè recarsi alla stazione per ricevere: sono aveva un aspetto fiorito.

Per riparare ai danni dell'eruzione

Napoli, 14, ore 20.

Oggi arrivò la nave inglese *Leviathan*, che viene per offrire, se occorre, il suo aiuto. Il sindaco si recò a bordo della nave ammiraglia francese *Jena*, ed espresse la gratitudine della cittadinanza all'ammiraglio. Questi, riconfermando i sentimenti della Francia verso l'Italia, si augurò che la calma ritorni presto ed interamente.

L'Istituto di incoraggiamento deliberò di discutere nella prossima assemblea dei soci intorno al modo di riparare ai danni prodotti dall'eruzione. L'Istituto comprende i più eminenti cultori di scienze fisiche e chimiche e delle discipline economiche. Esso è quindi il più adatto a portare alla questione un vasto e completo contributo di dottrina e di esperienza.

Il Comitato centrale dei provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione adempie colla maggior sollecitudine al suo compito. Furono richieste telegraficamente a tutti i Comuni della provincia di Napoli ed ai prefetti di Salerno, Caserta, Avellino, ove vi sono parecchi Comuni danneggiati, notizie precise per istituire le cucine e dar lavoro ai disoccupati, mediante lo sgombro dei tetti e delle strade dalla cenere.

Intanto si provvede subito a distribuire sussidi per i primi bisogni. Furono infatti oggi accordati per 32,700 lire a favore di 30 Comuni. Così si potranno istituire cucine economiche in ben 21 Comuni.

Per favorire il ritorno dei profughi nelle loro case si trattò colle Ferrovie di Stato, la Napoletana, la Circumvesuviana, la Napoli-Nola-Baiana, per il rimpatrio gratuito. Si cerca al loro arrivo di far trovare, oltrechè viveri, anche del lavoro. Si provvede pure perchè nei Comuni ove sono state distrutte le case vi siano tende. Si è disposto ovunque per l'acquisto di utensili per facilitare lo sgombro dei tetti. Oggi dall'on. Girardi e dal comm. Peano si sono presi accordi, in guisa che i due Comitati, il centrale e il provinciale, procedano pienamente solidali nell'opera di soccorsi.

I danni causati dalla cenere nelle Puglie.

Roma, 14, ore 18,50.

La *Tribuna* pubblica un comunicato della Società degli agricoltori italiani: « Da diverse località delle Puglie giungono notizie dell'entità dei danni subiti dai pascoli e dai seminati a grano per la cenere caduta in seguito all'eruzione del Vesuvio. Interi campi sono ricoperti d'uno strato da 3 a 4 centimetri di questa cenere, che impedisce il pascolo ai numerosi armenti di pecore.

« La situazione è grave; se non si provvede, si avranno danni incalcolabili, specialmente per quei numerosi pastori degli Abruzzi, che portano le loro pecore a svernare nelle Puglie. Qualche danno, fortunatamente meno notevole, si constata nei seminati a grano. »

L'eruzione di un vulcano degli Stati Uniti

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 7:

I giornali annunziano un dispaccio da Seattle, in data 13, annunciante che da tre giorni il monte Tochua lancia cenere e fiamme visibili alla distanza di cinque miglia.

Per le mancate condoglianze della Germania.

Roma, 14, ore 2'.

I giornali si occupano del contegno della Germania verso l'Italia, richiamando l'attenzione sulle mancate condoglianze dell'Impero e dell'Imperatore all'Italia per la sventura della regione napoletana.

La *Tribuna*, in un articolo di *Rastignac*, dal titolo « Carte da visita », così commenta: « Ordinariamente si lascia un po' di tempo alle persone e alle famiglie colpite dalla sventura per i ringraziamenti di prammatica, il tempo necessario per asciugare le lagrime e per celebrare i funerali. Ma si vede che vi è della gente in Germania che ha fretta. Che diavolo! Credono forse che, per sbaglio, noi vogliamo restituire la carta a chi non ce l'ha mandata o lasciata? Per quanto decaduti, noi siamo abbastanza signori per non commettere l'errore, o per non permetterci la sbadataggine nell'applicazione delle regole di cerimoniale. Non calzeremo il cothurno per l'occasione e non domanderemo nemmeno una nuova Conferenza di Algesiras per la soluzione della questione. Non associarsi ad una festa pazzi come una dimostrazione; ma non dico « non associarsi » ad un dolore, ma vantarsi ed esibirsi di non associarsi ad un dolore, via, anche per un paese che ha nel Walhalla un Dio abbastanza rozzo e rissoso di un occhio, mi pare il colmo della mitologia. »

Passando poi dalle cause all'effetto, termina l'articolista: « Io comprendo che la Germania sia di malumore per la Conferenza di Algesiras, ma non comprendo che riversi sugli altri il suo malumore, e specialmente sull'Italia; se mai, essa dovrebbe tenerlo tutto per sè nei più profondi recessi del suo *pancreas*. »

Anche il *Domani* si occupa dello stesso argomento nell'articolo di fondo, e con forma, naturalmente, ben altrimenti violenta. Concludendo, questo giornale dice: « Del resto ogni parola violenta per il contegno nauseante della stampa ufficiosa germanica muove in gola ad ogni italiano. Gli occhi sono stanchi di vedere scene strazianti, per scorgere la miseria morale di questa ruvida gente, e il cuore è troppo gonfio di dolore per aver palpiti di sdegno e di giusta collera per tante viltà. La stampa italiana, facendosi interprete dell'offesa triste e brutale, non deve denunciare e deplorare tale ignobilità. »

Da Vienna telegrafano poi in proposito alla *Tribuna*: « Il telegramma dell'imperatore Guglielmo al conte Goluchowsky produsse qui immensa impressione, specialmente per il tenore col quale è concepito, e ha sollevato un vero vespaio. Tutti i giornali lo commentano, e rilevano la diversità di trattamento fra l'Austria e l'Ungheria. Però, eccetto i giornali ufficiosi, tutti se ne mostrano poco soddisfatti. Perfino la *Neue Freie Presse* commenta irosicamente il colore del linguaggio di Guglielmo II; altri affermano che esso ha danneggiato, piuttosto che consolidare la posizione di Goluchowsky. In generale si riconosce che al telegramma ha mancato l'effetto voluto, che era quello di calmare la crescente irritazione contro la Germania, causa il suo contegno anti-austriaco nei Balcani. »

Studi tedeschi sui fenomeni vesuviani

Simpatiche parole di un foglio tedesco.

Roma, 14, ore 23.

La Direzione imperiale della Stazione centrale di sismologia, che ha sede in Strasburgo, invia a Napoli il prof. Rudolph, a studiare i fenomeni vulcanici, e le relazione tra il vulcanismo ed il terremoto. I professori Matteucci e Mercatelli promisero al Rudolph il loro appoggio.

Le *Munchener Neueste Nachrichten*, parlando del disastro dei Comuni vesuviani, dicono che le notizie della catastrofe sono apprese in tutta la Germania con grande tristezza e colla più profonda commiserazione. « Non si esagera affermando — dice il detto giornale — che la sventura che ha colpito le popolazioni delle regioni vesuviane ci commuove come se avesse colpito una parte del nostro proprio paese. »

Il giornale quindi rileva con parole di viva simpatia l'attiva parte presa dal Re e dalla Regina alle sofferenze del loro popolo, e dice che essi diedero uno splendido esempio dell'adempimento del dovere dei Monarchi, incoraggiando così tutte le Autorità civili e militari a fare i massimi sforzi per dominare e mitigare le conseguenze del terribile avvenimento. « Napoli potè già altre volte glorificare con riconoscente fierezza la infaticabile ed affettuosa opera dei suoi Sovrani, quando l'angelo sterminatore del colera la flagellò così gravemente; proviamo ora gli stessi sentimenti dinanzi alla condotta del Re e della Regina, che illumina di un raggio di luce confortante gli animi, esterefatti e addolorati. »

Il comunicato del professor Matteucci.

Napoli, 14, ore 21.

Il prof. Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano che gli apparecchi sismici sono relativamente assai calmi. Il cratere continua a emettere sabbia con minor violenza. « Fenomeni » me vicini fanno ritenere come assai prossima la cessazione della fase. »

Le condoglianze per la catastrofe del Vesuvio

Roma, 14, ore 22.

Il ministro di Svezia e gli incaricati degli affari di Spagna, Grecia e Cile presentarono oggi ufficialmente al ministro degli esteri le condoglianze dei rispettivi Governi per la catastrofe del Vesuvio.

Le decisioni del Gabinetto francese sugli scioperi.

L'ultima riunione dei sub-agenti postali.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 16:

Sarrien ha intrattenuto il Consiglio sulla costituzione della Commissione, incaricata di studiare l'unificazione della legislazione sul diritto sindacale, il diritto di associazione e la regolamentazione dei rapporti delle Associazioni di funzionari coi poteri pubblici.

Barthou ha parlato dello sciopero dei sotto-agenti postali, che tende sensibilmente a decrescere, l'immensa maggioranza del personale continuando a lavorare.

Il Consiglio approvò tutte le misure e sanzioni disciplinari prese da Barthou relativamente a questo sciopero.

Barthou espose lungamente le trattative intavolate per il nuovo colloquio di oggi fra i rappresentanti delle Compagnie minerarie e i minatori del Passo di Calais.

Il Consiglio approvò le disposizioni prese da Briand per la liquidazione della direzione dei culti, i cui due uffici relativi agli edifizi sono trasferiti alle Belle Arti.

Malgrado il voto dello sciopero generale, la distribuzione delle lettere ha avuto luogo stamane a Parigi. Nessuna defezione si è verificata nel servizio. I delegati dell'Associazione generale delle poste e telegrafi hanno sottoposto alla Direzione una Nota disapprovante il voto dello sciopero.

Una cinquantina di distributori di stampati hanno ripreso il lavoro.

La riunione dei sotto-agenti stamane contava circa 4000 persone. Grangié, segretario generale del Sindacato, dichiara che lo sciopero durerà fino a completa soddisfazione. Un delegato del Sindacato dei maestri delle Bocche del Rodano portò il saluto del proletariato di Marsiglia. Il segretario della Federazione dei pittori e decoratori assicurò la Federazione della solidarietà di questa Corporazione. Un membro del Sindacato dei sotto-agenti annunziò che le trattative per far cessare il lavoro saranno fatte ovunque sarà possibile. L'oratore scelta soprattutto sull'adesione dei telegrafisti.

Una nuova riunione avrà luogo nel pomeriggio.

Il Sottosegretariato delle poste dichiara che mancano tre agenti ambulanti ed alcuni commessi. Le ragioni di queste assenze sono ignote. Parecchi sotto-agenti, non revocati, hanno ripreso il servizio. I trecento nuovi nominati ieri sono entrati in funzione definitivamente. Alcuni giovani telegrafisti furono revocati, altri hanno ripreso il lavoro. Nessuna defezione fra i « tubisti » della posta pneumatica e fra quelli che portano i dispacci telefonici.

Una contraddizione dei ministri di Courrières al ministro Barthou.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 20:

Si ha da Lens, 14:

Il *Réveil du Nord* pubblica un controrapporto redatto dai delegati ministeri Cordier e Erard Bernard, membri della Commissione di inchiesta, che hanno rifiutato di firmare il rapporto presentato a nome della Commissione da Adolfo Carnot. Questo controrapporto, che sarà presentato oggi a Barthou, si lagna che non si sia fatto appello, all'indomani della catastrofe, all'esperienza dei delegati minatori, e che non si siano sfondate, secondo il consiglio di Rousseaux, le cataste di travi che estruivano il pozzo N. 3, quando soprattutto questo lavoro non poteva danneggiare la miniera.

Il controrapporto constata che i lavori, diretti esclusivamente contro l'incendio, sbarravano tutte le uscite ai superstiti e rendevano il salvataggio impossibile.

Relativamente alla scoperta dei superstiti del 30 marzo, il controrapporto constata che la via era stata loro chiusa da uno sbarramento fino al 26 marzo. Si scoprirono 11 cadaveri nella vena Julie; là ove non se ne erano mai trovati.

Il controrapporto segnala poscia parecchi indizi tendenti a provare che dei minatori tentarono di salvarsi e sopravvissero parecchi giorni.

Concludo che la Compagnia di Courrières ha incorso nelle responsabilità più gravi lasciando costruire il pozzo N. 3 ed abbandonando prematuramente i lavori di salvataggio, e di aver rovesciato il sistema di aerazione. Il controrapporto crede che il timore di esporre la vita dei salvatori non è una scusa sufficiente, dato il perfezionamento degli apparecchi di salvataggio.

Attentati alla dinamite degli scioperanti di Lens.

Ancora i cadaveri di Courrières.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 17:

Si ha da Lens: Una cartuccia di dinamite esplose stanotte nel giardino di un operaio non scioperante della concessione di Bethune. Nessun danno. Un'altra cartuccia è stata trovata stamane senza miccia presso il domicilio di un altro minatore. Esplosioni non danni materiali sono segnalate nelle concessioni di Drocourt e Lens. Nuove truppe sono giunte nel bacino.

Cinque cadaveri sono stati sottoposti all'autopsia stamane a domanda di un delegato ministeriale che pretendeva la morte essere avvenuta dopo il 10 marzo. L'autopsia ha stabilito che la morte era dovuta all'ossido di carbonio. I cadaveri portavano numerose tracce di bruciature ed avevano il viso coperto da un fazzoletto, ciò che indica che i minatori dovevano essere stati asfissiati mentre fuggivano.

Il movimento dei marianisti polacchi.

Ci telegrafano da Varsavia, 14, ore 6,20:

I cattolici di Lubief, Maluda e Pleirniki, villaggi situati nel Governo di Varsavia, rifiutandosi di prendere parte al movimento marianista, sono stati attaccati ieri dai partigiani del nuovo culto. Vi sono 3 morti, 2 feriti mortalmente e 12 feriti gravemente. I numeri dei marianisti, che va sempre più aumentando, è ora di 50 mila.

Si sono giustiziati nella cittadella due operai condannati a morte per tentativo di distruzione dell'Ufficio municipale e profanazione del ritratto dello Tsar.

Si tema un sollevamento generale al Marocco.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 8,10:

Si ha da Melilla, che la tribù Gualaya ha inviati 700 mauri a Tetuan, per appoggiarvi il movimento delle truppe dei Roghi, e fermare gli imperiali accampati sulla riva sinistra del Maluga, cui la piena ne impedisce il passaggio.

Una spaventosa miseria regna nel Rif. Si teme un sollevamento generale.

Due milioni di parole ad Algesiras

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 7:

Si ha da Algesiras: Durante la Conferenza il telegrafo ha trasmesso 1,982,388 parole.

La protesta del Governo americano contro il Giappone.

Ci telegrafano da New York, 14, ore 7:

Il Governo americano protesterà contro il Giappone, sotto pretesto che la Manciuria è ancora malsicura e che si allontanano gli stranieri affinchè tutte le industrie siano in mano dei giapponesi.

L'" Orestiade ,,

(*Nostro corrispondenza*).

Roma, 13 aprile.

Domani sera al teatro dell'Argentina, dalla Stabile Compagnia di Roma, che il Boutet dirige con così ardimentosa signorilità di intenti, verrà rappresentata l'*Orestiade*, di Eschilo, nella bella traduzione che ne hanno fatta in versi italiani due giovani poeti, Antonio Cippico e Tito Marroni.

Il poema tragico fu scritto pel Concorso drammatico delle Grandi Dionisiache dell'anno 459 avanti Cristo, ad Atene. Eschilo, settantenne, vi conquistò ancora una volta la corona del trionfo, vi consolidò quella sua magnifica regalità di poeta cotturnato, che il popolo gli decretò unanime, riconoscente, e che più tardi Aristofane, lo sdegnoso signore del formidabile riso, rivendicò per lui sopra i più giovani e talvolta più fortunati rivali.

Oggi, dopo quasi ventiquattro secoli, la trilogia degli Atridi, in forma di tragedia unica — ognuna delle antiche tragedie è stata sagacemente ridotta alle proporzioni di un atto — vien presentata per la prima volta al nostro pubblico italiano.

E' dunque assai più che un semplice avvenimento teatrale: è un vero e grande avvenimento d'arte e di poesia: e la sua importanza trascende i brevi confini dell'interessamento cittadino. Ovunque non cuore reverente si pratica ancora il Sacro culto della bellezza, ovunque la finzione eroica del Poeta può ancora passare fregiata del segno della sua immanente divinità, a destare il fremito delle emozioni profonde o ad accendere la fiamma della esultanza spirituale, le anime degli uomini, alla buona novella, si allegheranno del ritorno del nume, si tenderanno devote verso l'antica fonte di poesia, che risorge ancora, incorrotta a traverso tanti secoli, vivace e gagliarda nella eterna giovinezza che gli Dei le concessero.

Divina giovinezza, davvero. Eravamo in quattro l'altro giorno ad ascoltare la lettura che del poema ci faceva uno dei due valorosi traduttori. Pur allora ciascuno di noi aveva lasciato la piccola e bieca lotta cotidiana che a ciascuno impone questa nostra vita così dissimile, così distonante dalla mera, limpida solennità della vita dell'Ellade eroica: ancora ad ognuno sedeva nell'anima la sua torbida cura, e ci occupava il cuore il fremito e la stanchezza della battaglia implacabile. E subito, mentre il tramonto romano accendeva i suoi alti roghi sulla linea lontana dei colli, ed inondava la stanza del suo bagliore di sangue e di fiamma, subito il titanico vegliardo ci vinse tutti ad un modo, ci travolse nel flutto sonoro del suo tragico furore, quasi che la sua voce fosse ancor viva e presente, ci costrinse nella finzione terrifica, ci tenne sotto il suo imperio irresistibile di poeta agitatore degli uomini.

Che importa a noi che gli antichi Dei siano morti, se il terror sacro e la sacra esultanza passano ancora sul nostro spirito scettico, squassandolo, e traverso l'opera immortale di poesia? Che importa che il fato della casa scellerata di Pelope si perda lontano dai nostri occhi, nella nebbia evanescente del mito, se in bocca ai figli ed ai nepoti di Atreo le irreducibili passioni degli uomini hanno ancora, per virtù dell'Artefice l'accento della verità universale! Se nella strofe del coro ditirambico il genio della razza, che fu nostra genitrice spirituale magnifica, canta ancora il carme secolare della sua civiltà religiosa e familiare!

Che importa che la guerra di Troia sia stata breve guerra di predoni o di mercatanti rivali, e causa di stirpi diverse sul cammino della conquista, ed ancora intorno alle sacre mura di Ilio, da cui uscì il germe primo di nostra gente, intorno alle vaste prianee fumanti dall'assedio decennale, squillano le trombe multisone della immensa epopea; e lunge ancora vola tra i popoli la fama di Elena, la divinamente bella, per amor della quale non è ingiusto che periscano gli eserciti e le città, sì colei che reca nel cinto aurato il fato di innumerevoli genti, che come gli Dei largisce la infinita gioia e suscita il lutto senza fine, ed è, al pari degli immortali, oggetto di reverenza o di avversione, di egoismo o di esultanza ad un tempo!

Udite come di lei canta il coro dei vecchi di Argo, a cui il fatale potere della Bellissima rapì anzi tempo i figliuoli diletti, lungi dalla patria, prostrati nella mischia sanguinosa.

Giammai, come in questo punto, il genio di Eschilo fu tanto vicino alla incommensurabile divinità di Omero.

> Chi la nomò con tanta
> verità, se non l'Inviolabile,
> cui vota è la legge de i fati,
> guidando le nostre lingue
> per entro a le cose fornite?
> Chi la nomò la feramina
> ragion de la guerra, quest'Elena
> che con le lance ricercasi?
> Distruggitrice di navi,
> distruggitrice de gli uomini,
> distruttrice de le città.
> — Ella è fuggita co 'l vento
> di Zefiro, grande, lontano
> da le grande molli de 'l talamo.
> Inseguono genti, precipite
> di corsa, in sua traccia, scrosce
> cacciatori, inseguiron la nave,
> che sparve d'lanzasi, la sua
> a 'l Simoenta erborato,
> onde l'acque prossimamente,
> ne la mischia, dovevano morrare
> di lor sangue vermiglio crudele!

Intenderà il nostro pubblico tutta questa solenne bellezza, il nostro buon pubblico della *Trovata del Brasiliano*, delle *Pillole d'Ercole*, e della *Dame de chez Maxim*, che va a teatro, esausto da una lunga giornata di lotta senza quartiere, a ricercarvi la franca risata che aiuti la digestione laboriosa? Questo santo ottimo pubblico, che tollera il dramma soltanto a patto di ritrovarvi se stesso e la sua vita cotidiana, o la glorificazione delle sue virtù e dei suoi vizi?

In verità, io l'ignoro: pure non dispero del tutto. Le frequenti riproduzioni della giganteaca opera shakespeariana hanno da un pezzo felicemente ristabilito il contatto tra una parte almeno di questo pubblico e la poesia grande e pura. Anche recentemente una grande poeta nostro, che non è tragico soltanto, ha riportato in presenza di questo stesso pubblico più di una bella vittoria, che è vittoria di poesia.

Del resto, se Sofocle è già più moderno di Eschilo, meno lirico, più complicatamente umano, egli è pur sempre il poeta di una ci-

viltà che non è la nostra, il cantore di una umanità che ci è assai lontana nel tempo. E pure da qualche anno Sofocle trionfa; e questo è già buon segno.

Arrida dunque il successo alla nobile fatica dei due giovani traduttori. Chi ha assistito un po' da vicino alla industre opera di resurrezione, sa quanto fervore di ardimento essi vi hanno sciolti all'impresa pericolosa, con quanta sincerità di amore l'abbiano compita.

Francesco Coppola.

Circa la traduzione fatta per le nostre scene dai traduttori, togliamo dai giornali romani i seguenti particolari:

Seguendo l'esempio del prof. Willamowitz Möllendorf, che ha ridotto l'*Orestiade* per le scene germaniche, essi hanno sfrondato la tragedia di Eschilo di tutta la parte religiosa del mito, mantenendo invece inalterata la parte dialogica. Di più hanno ridotto la trilogia in tre atti consecutivi, ognuno dei quali ha preso il nome di una tragedia: *Agamennone, Le Coefore, Le Eumenidi*. E in ogni atto il vero dialogico sarà interpolato dagli spunti lirici principali, che verranno accompagnati da melodie derivate originali.

L'allestimento è stato curato dal barone Rodolfo Kanzler, il dotto soprintendente ai Musei Vaticani. Le scene, i costumi, gli attrezzi furono confezionati coi disegni di alcuni fedeli storica. Anche le statue di Apollo e di Minerva, che figureranno nella scena, sono riproduzioni esatte di classici simulacri.

Ecco le persone della tragedia:

Nell'*Agamennone*:

La Vedetta, S. Bini — *Il Coro*, A. Fabbri, — *Clitennestra*, G. Pezzana — *L'araldo Taltibio*, G. D'Annunzio — *Agamennone*, U. Falcini — *Cassandra*, E. Paoli — *Egisto*, G. Violi — *I Senatori*, M. Corsi e G. Patrioli — *Il Sentiero*, A. Turco, G. Monaldi.

Nelle *Coefore*:

Oreste, F. Garavaglia — *Clitennestra*, G. Pezzana — *Elettra*, A. Pieri — *Egisto*, G. Violi — *Pilade*, G. Serena — *La nutrice*, A. Marelli — *Il servo*, S. Bini — *Coro*, A. Garavaglia.

Nelle *Eumenidi*:

Atena, L. Rossi — *Apollo*, C. Zambuto — *Oreste*, F. Garavaglia — *Lo spettro di Clitennestra*, G. Pezzana — *I Eumenidi*, A. Rasputini — *Il Eumenide*, E. Coppa — *III Eumenide*, G. Valeri.

Il Re approva la nuova data
per l'inaugurazione dell'Esposizione di Milano.

Abbiamo da Milano, 14:

Nel pomeriggio di ieri giungeva, tanto al sindaco conte, al presidente del Comitato, il seguente telegramma del Re in risposta a quello con cui il Comitato proponeva al Sovrano il giorno 28 corr. come data d'inaugurazione:

« S. M. il Re, apprezzando delicato pensiero che suggerì rinvio inaugurazione Esposizione, lascia V. S. libera scelta giorno anche dopo 28 corrente se meglio conveniasse. Favorisca parteciparmi determinazione presa.

« Firmato: Generale Brusati. »

Il senatore Ponti rispose subito al telegramma del Re per ringraziare e per parteciparo al Sovrano che, d'accordo col Comitato, rimane fissato il 28 corr. come data d'apertura della Mostra.

A sua volta il senatore Mangili telegrafava in questi termini al generale Brusati:

« S. M. avendo gradito il rinvio ed il pensiero che l'ha determinato, ed essendosi compiaciuta di lasciare al Comitato di stabilire la nuova data per l'inaugurazione, mi onoro notificare l'E. V. che questa dovrebbe fissata pel 28 corrente per non ritardare soverchiamente, nei riguardi dei signori commissari dei Governi esteri, l'apertura delle Mostre già pronte. »

Il programma dei ricevimenti del Re a Briga.

Ci telegrafano da Borna, 14, ore 10:

Il programma del ricevimento del Re d'Italia a Briga è così definitivamente stabilito. Il Re, con suo seguito, arriverà a Briga il mattino del 19 maggio. Sua Maestà sarà ricevuta dai Consigli federali; indi, dopo le presentazioni delle Autorità, passerà in rivista la compagnia d'onore. La colazione sarà servita a mezzogiorno al buffet della stazione. Il programma provede poscia, per le ore 13,30, tempo permettendo, una passeggiata in vettura. Alle ore 14,45 il Re partirà per Domodossola, ove riceverà il Consiglio federale colle stesse cerimonie.

Dopo il pranzo offerto dal Re, il Consiglio federale ripartirà per Briga.

Per il personale giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 17,30:

Il guardasigilli ha disposto per la nomina di una Commissione che prepari la forma organica e il relativo piano finanziario tanto per i cancellieri e segretari quanto per gli ufficiali giudiziari, i custodi e i portieri. La Commissione sarà composta di persone competenti e pratiche, in guisa da dare affidamento di un'opera pronta ed efficace. In luogo delle Commissioni, tante quanti sono i servizi, il guardasigilli ha voluto che si costituisca una sola Commissione, affinchè la riforma, specie per gli effetti finanziari, possa essere coordinata e più facilmente attuabile.

I delegati sud-americani alla Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da Washington, 14, ore 7:

Si cerca di far ammettere i delegati sud-americani alla Conferenza dell'Aja, allo stesso piede di quelli delle altre Potenze. Si cerca di ottenere che gli Stati sud-americani aderiscano alla Convenzione di arbitrato, prima della riunione della prossima Conferenza. Gli Stati Uniti accettano per la riunione una data qualunque posteriore al 20 settembre.

Il " record... „ del cannone.

Ci telegrafano da New York, 14, ore 7:

Il record del tiro di rinculo è stato vinto dall'incrociatore *Pensilvania*, i cui cannoni di sei pollici, il 7 aprile, sul ponte mobile tirò 9 bersaglio in 90 secondi.

Un argentino entusiasta dell'Italia.

Ci telegrafano da Crevola d'Ossola, 14, ore 14:

Il sig. Roca, ex-presidente della Repubblica Argentina, è giunto qui reduce da Domodossola e dal Sempione. Ritornerà per le feste inaugurali. Egli dà entusiastici giudizi sull'Italia.

Due operai vittime della dinamite.

Ci telegrafano da Grenoble, 14, ore 9:

Una cartuccia di dinamite, esplodendo accidentalmente nei cantieri di Rolazzo, ha decapitato un operaio. Un altro operaio fu accecato.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (21)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

— Ciò è stato qualcuno per farvi visita, signor d'Orchères.

Ed ella gli rimise un biglietto.

Il giovane lo prese, lesse un nome:

— Il conte di Pienasco.

E divenne pallido come un morto, e si mise a tremare.

Il conte! Che cosa vuole egli?

D'un tratto, egli cadeva dall'alto del suo sogno.

— Questo signore — disse la portinaia — parve assai contrariato di non trovarvi. Ma ha detto che ritornerà.

— Ah! ritornerà?

— Sì, signore.

— Ebbene, — disse il giovane, che faceva sovrumani sforzi per nascondere la sua emozione, — voi me l'invierete.

— Sì, signore.

Ed Enrico d'Orchères entrò in casa sua.

Un punto di interrogazione si ergeva dinanzi a lui, terribile, inquietante, e lo empiva di un'emozione indefinibile.

Che cosa voleva da lui il conte?

Ed egli l'attese colla più indicibile ansietà.

Ci si ricorda che il signor di Pienasco aveva detto a suo figlio, ritornando dalla Bretagna, che egli aveva lasciato laggiù qualcuno che doveva informarlo sul personaggio che tutti, nel paese, a quanto sembra, davano per amante della contessa.

Ora, egli aveva appunto ricevuto una lettera che gli diceva a questo proposito che cosa dovesse pensarne.

Gli si apprendeva, in quella lettera, che il giovane di cui si trattava era un giovane pittore di talento, chiamato Enrico d'Orchères, il quale era rimasto quasi tre mesi a Pienmanach, e che appunto era tornato a Parigi.

Gli si dava l'indirizzo del giovane, a Parigi, e gli si diceva che la contessa prima di lasciare Tregastel era andata diffilata alla casa dell'artista; era rimasta con lui circa due ore, e che una quel giovane precisamente che le aveva procurato una vettura per andare a Lannion.

Ella si trovava in quell'albergo, ove il conte era andato a bussare quella notte..... Ella era là, *presso di lui!* E come *essi* avevano dovuto ridere e beffarsi di chi stava in basso ad urlare.

Brivido d'un furore che appena aveva potuto contenere, il conte aveva mostrato quella lettera a suo figlio. Questi aveva alzato sdegnosamente le spalle.

— Non l'apprende già poi nulla di nuovo questa lettera — disse egli. — Tu sapevi già da un pezzo che cosa ne dovevi pensare..... Almeno, così io credo.

— Ma questo foglio m'apprende e il nome e l'indirizzo.

— Ebbene!

— Ciò mi permetterà di punire il traditore.

— Non andrai mica certo — disse il visconte con un'espressione di perfetto disprezzo — a provocare questo piccolo imbrattatele!

— Perchè no?

— Perchè si riderebbe di te, babbo.

— Se ne riderebbe!..... — disse il conte corrugando le sopracciglia.

— Perchè tu non sei più nell'età in cui si è può permettere simili fantasie, e perchè il tuo nome, la tua situazione.....

— Non c'è nè nome, nè situazione, — disse il conte, — quando l'onore è in gioco.

Gioele sogghignò.

— L'onore! Oh, sì! gli si fanno fare delle belle parti in commedia all'onore!

— Infine, — disse il conte, risolutamente, — io non voglio che alcuno si sia burlato di me impunemente, e lasciare vivente un uomo che è amato da una donna che io, malgrado tutto, adoro.

— Buono, questo! — interruppe il visconte. — Tu sei geloso..... e questo individuo ti dà ombra... Ma bisogna dirlo immediatamente... Non v'è alcun bisogno che per ciò tu esca dal tuo guscio..... M'incarico io di aggiustare i fatti suoi.....

— Tu!

— Egli è un giovane..... Sono un giovane anch'io..... Le sorti saranno uguali.

— Voglio — disse il conte — essere io stesso a punirlo. Sii tranquillo. Il mio braccio non tremerà.

— Oh! — disse il visconte — io non dubito della tua bravura..... Ma temo che non ti buschi un mal colpo..... In questo caso, meglio varrebbe che me lo buscassi io.

Il conte interruppe suo figlio con un gesto violento:

— Tu non hai nulla a che fare in questa faccenda. Grazie a Dio, non sono ancora nè infermo, nè decrepito. E non io che mi vendicherò il mio onore.

Il visconte, che era proprio un tipo dei giorni nostri, in cui le parolone non sono più di moda, e questo fanno per lo più sorridere gli scettici, esclamò ironicamente:

— Tu dici bene, tu! Ti dài delle grandi arie davvero, quando ti ci metti.

Ma il conte assunse un volto severo. E severamente intimò al figlio:

— Finiscila colle beffe! Io non ammetto che si scherzi sovra certe cose.

— Va bene, babbo, — disse il visconte, con un po' di contegno, — dal momento che tu la prendi un codesto tono. Io non dico più nulla, ma ti assicuro che hai torto di prendere le cose così tragicamente. Quanti altri sono stati ingannati come te e non sono morti!

— Io, — disse il conte, sordamente, — forse ne morrei. Ma non te ne spiegherò il perchè. Tu non potresti comprendermi.

Il conte era stato messo, la vigilia, al corrente dell'incidente che era avvenuto alla porta del convento di via Denfert-Rochereau.

Davanti a suo figlio, ebbe un trionfo.

Dopo aver resistito per lungo tempo alle esortazioni maligne di questi, alle sue perfide insinuazioni, si era fatto un puntiglio di mostrarsi implacabile.

Aveva esagerato la sua durezza, ed aveva dichiarato:

— Vedi che ho trovato il mezzo di punirla?

Ma il visconte non aveva approvato quel genere di punizione.

Egli preferiva, come aveva detto, che « ci si fosse sbarazzati della bambocciа », e che si fosse lasciata andare la fanciulla colla madre.

(Continua).

BOLLETTINO MILITARE

(Per telegrafo alla STAMPA)

Roma, 14, ore 22.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DEI CARABINIERI.

Costanza Vincenzo, sottotenente nella legione di Torino, è ammesso al primo aumento quinquennale dello stipendio.

ARMA DI FANTERIA.

Rinaldi Francesco, capitano nel 4.o reggimento bersaglieri, comandato al Distretto di Campobasso, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Musso Celestino, capitano in aspettativa speciale a Rivara, è richiamato in servizio presso l'87 reggimento — Angiolini Umberto, tenente nell'80 reggimento, è collocato in aspettativa per un anno — Aimassi Ugo, capitano nel 71 reggimento, e Zaunesi Silvio, capitano nell'11 bersaglieri, sono trasferiti nel Regio Corpo delle truppe coloniali — Testaforchi Ernesto, tenente nel 3.o reggimento alpini, è trasferito al 4.o reggimento alpini — Sticca Giuseppe, tenente nel 1.o alpini, è trasferito al 4.o alpini — Gamba Vittorio, sottotenente nel 3.o reggimento alpini, è trasferito al 4.o alpini.

ARMA DI CAVALLERIA.

Bruno-Tornaforte Cesare, capitano in aspettativa a Torino, è collocato in riforma — Spada Roberto, tenente nel reggimento lancieri di *Milano*, ufficiale di ordinanza del generale Vigna, comandante la Divisione militare di Genova, è esonerato dalla detta carica — Persino Emilio, tenente nel reggimento lancieri *Firenze*, è nominato ufficiale d'ordinanza del detto generale Vigna.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Da Serra Fernando, tenente nell'11 reggimento artiglieria da campagna, è trasferito al II. Corpo delle truppe coloniali.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

D'Aprile Onorato, capitano del Distretto di Bari, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva — Vollaro Giuseppe, tenente-colonnello, comandante il Distretto di Castrovillari; Ongaro Luigi, tenente-colonnello comandante il Distretto di Varese; Di Donato Antonino, tenente-colonnello comandante il Distretto di Foggia: sono ammessi al primo aumento semestrale di stipendio — Colacino Nicolò, capitano del Distretto di Bari; Piccioni Girolamo, capitano del Distretto di Palermo, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio.

CORPO SANITARIO.

A Licari Vincenzo, capitano medico in aspettativa per infermità, è prorogata l'aspettativa stessa per tre mesi — Montanari Attilio, tenente medico nel 44.o reggimento fanteria, è trasferito all'83 id.

CORPO CONTABILE.

Caccavale Angelo, tenente presso il 4.o alpini, è trasferito al Distretto di Torino — Scarpini Severino, tenente contabile presso il 1.o artiglieria da costa, è trasferito al Distretto di Genova — Japoce Edoardo, tenente contabile presso il 30 fanteria, è trasferito al Distretto di Caserta.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio. — Dewitt, ragioniere geometra di 1.a classe presso la Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara, è promosso ragioniere geometra principale di 3.a classe — Rocci, aiutante ragioniere geometra presso la Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara, è promosso ragioniere geometra di 3.a classe.

Ufficiali d'ordine. — I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore: Frailich, presso il 2.o regg. genio; Ricci, presso il 15 regg. fanteria; Barbenaglio, presso il 15 regg. fanteria; Patria, presso la Direzione del Commissariato del 11 Corpo d'armata; Bero, presso l'Accademia militare; Vernaglione, presso il Distretto d'Ivrea; Cavalieri, presso il Distretto di Mondovì; Arrigoni, presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova; Rasse, presso il Distretto di Torino.

I seguenti sott'ufficiali dell'esercito permanente, con dodici anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di 3.a classe con la destinazione per ciascuno indicata: Cipriani, furiere, alla Direzione d'artiglieria di Alessandria; Molini, furier-maggiore, al Polverificio di Fossano; Ferrero, furiere, alla Direzione del genio di Torino; Palmieri, furier-maggiore, presso il Comando del genio a Spezia.

I seguenti ufficiali d'ordine sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio: Silvi, presso la Direzione del genio di Torino; Accusani, presso il 23 regg. artiglieria da campagna; Marziano, presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino.

Romano, ufficiale d'ordine presso l'Ospedale militare di Torino, è trasferito al 34 regg. fanteria — Rovera, ufficiale d'ordine presso il 2.o regg. genio, è nominato ufficiale di scrittura presso l'Intendenza di finanza di Brescia.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

I seguenti ufficiali, in seguito al cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato:

Arma di fanteria: Dubeaux, colonnello, dal Distretto di Ivrea è trasferito al Distretto di Torino; Ferrero, colonnello, dal Distretto di Torino è trasferito a quello di Lucca; Rossignoli, maggiore, dal Distretto di Alessandria è trasferito a quello di Milano; Serra, capitano, dal Distretto di Messina, in servizio presso la stazione ferroviaria di Alessandria, è trasferito al Distretto di Alessandria; Belliardi, capitano, dal Distretto di Cuneo è trasferito al Distretto di Torino.

Arma di artiglieria: Rizzardi, tenente-colonnello, dal Distretto di Milano è trasferito al Distretto di Genova.

Personale permanente dei Distretti: Geria, tenente-colonnello, dal Distretto di Casale è trasferito al Distretto di Torino: Petricioli, capitano, dal Distretto di Monza è trasferito al Distretto di Genova; Goria, capitano, dal Distretto di Ivrea, trasferito al Distretto di Novara; Bruzi, capitano, dal Distretto di Cuneo è trasferito al Distretto di Napoli; Scola, capitano, dal Distretto di Firenze, in servizio presso il 4.o alpini, trasferito al Distretto di Ivrea; Negri, capitano, dal Distretto di Milano è trasferito al Distretto di Novara.

Personale da fortezze: Antonelli, tenente, dal Distretto di Pesaro, è trasferito al Distretto di Genova.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Lasolo, tenente di fanteria, del Distretto di Voghera, del Deposito di Tortona, reduce di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto nella milizia territoriale ed assegnato per la mobilitazione al Distretto di Voghera.

I seguenti sergenti, allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di fanteria: Valerani, del 53 fanteria, assegnato pel servizio di prima nomina al 71 id.; Verdi, del 5.o bersaglieri, assegnato pel servizio di prima nomina all'11 id.

I seguenti sergenti, allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di cavalleria: Gianotti, del regg. *Savoia* cavalleria, edestinato al regg. lancieri *Novara*; Giovanola, del regg. *Savoia* cavalleria, destinato al regg. lancieri *Novara*; Debarbieri, del reggimento cavalleggeri *Umberto I*, destinato al regg. cavalleggeri *Roma*.

Nicodano, tenente nel 3.o alpini, del Distretto di Novara, è dispensato da ogni servizio militare.

L'anzianità del sottoindicati sottotenenti di complemento di fanteria, nominati con riserva di anzianità coi regi decreti 31 dicembre 1905, 7 gennaio 1906, 4 febbraio 1906 e 8 febbraio 1906, è fissata alla data del 16 febbraio 1906, con la sede per ciascuno di essi stabilita come segue: Cecchetti, del Distretto di Torino, del Deposito del 4.o alpini; Porro, del Distretto di Genova, Deposito di Macerata; Falkenhagen, del Distretto di Sassari, Deposito del 2.o alpini; Gambaro, del Distretto di Genova, Deposito di Genova; Testa, del Distretto di Alessandria, Deposito di Alessandria; Calabria, del Distretto di Savona, Deposito di Cuneo; Paynè, del Distretto di Pinerolo, Deposito del 4.o alpini; Bottini, del Distretto di Genova, Deposito di Genova; Pellerano, del Distretto di Genova, Deposito di Genova; Rigoli, del Distretto di Novara, Deposito di Novara; Nava, del Distretto di Milano, Deposito del 3.o alpini; Reo, del Distretto di Pavia, Deposito di Mondovì; Bassi, del Distretto di Pinerolo, Distretto di Savona; Rossi, del Distretto di Lodi, Deposito del 4.o alpini; Bazano, del Distretto di Vercelli ,Deposito di Ivrea; Negri, del Distretto di Savona, Deposito di Savona; Dalmazzo, del Distretto di Cuneo, Deposito del 2.o alpini; Nicolini, del Distretto di Novara, Deposito di Novara; Bellotti, del Distretto di Novara, Deposito di Savona; Deryky, del Distretto di Parma, Deposito di Savona; Luzardo, del Distretto di Milano, Deposito di Asti; Rosso, del Distretto di Torino, Deposito di Cuneo; Palazzo, del Distretto di Torino, Deposito di Novara; Mauri, del Distretto di Como, Deposito di Asti; Albenga, del Distretto di Torino, Deposito di Novara; Bocconio, del Distretto di Torino, Deposito del 4.o alpini; Balgera, del Distretto di Lecco, Deposito di Asti; Bignami, del Distretto di Pavia, Deposito di Mondovì; Lupo, del Distretto di Torino, Deposito di Torino; Ardizzone, del Distretto di Torino, Deposito di Cuneo; Devoto, del Distretto di Genova, Deposito di Reggio Emilia; Marchio, del Distretto di Torino, Deposito di Cuneo; Abrate, del Distretto di Mondovì, Deposito di Mondovì; Fracchia, del Distretto di Voghera, Deposito di Cuneo; Nomis, del Distretto di Torino, Deposito del 4.o alpini; Gareglio, del Distretto di Cuneo, Deposito di Cuneo; Robaldo, del Distretto di Genova, Deposito di Reggio Emilia; Bamelli, del Distretto di Casale, Deposito di Alessandria; Ghielmo, del Distretto di Genova, Deposito di Reggio Emilia; Gera, del Distretto di Ivrea, Deposito di Ivrea; Cottini, del Distretto di Vercelli, Deposito di Novara; Durante, del Distretto di Genova, Deposito di Parma; Sassone, del Distretto di Alessandria, Deposito di Alessandria; Bancalari, del Distretto di Genova, Deposito di Macerata; Brunetto, del Distretto di Cuneo, Deposito di Cuneo; Antaldi, del Distretto di Savona, Deposito di Cuneo; Lonaro, del Distretto di Savona, Deposito d iCuneo; Colla, del Distretto di Genova, Deposito di Reggio Emilia; Farina, del Distretto di Casale, Deposito di Alessandria; Cresti, del Distretto di Cuneo, Deposito di Cuneo; Giribaldi, del Distretto di Casale, Deposito di Alessandria; Broccardi, del Distretto di Mondovì, Deposito di Mondovì; Orlando, del Distretto di Voghera, Deposito di Cuneo; Rogna, del Distretto di Casale, Deposito di Alessandria; Bodino, del Distretto di Torino, Deposito di Novara; Fanchiotti, del Distretto di Pavia, Deposito del 2.o alpini; Viola, del Distretto di Vercelli, Deposito di Novara; Campogrande, del Distretto di Torino, Deposito di Mondovì; Ferrero, del Distretto di Casale, Deposito di Alessandria; Sormano, del Distretto di Vercelli, Deposito di Novara; Civetta, del Distretto di Torino, Deposito di Torino.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di artiglieria (treno) e destinati effettivi al Corpo per ognuno indicato, ove presteranno servizio di prima nomina: Faladini, dell'artiglieria da campagna, destinato al 3.o artiglieria da campagna; Ciccolungo, del 14.o artiglieria da campagna, destinato alla 1.a compagnia operai; Mambrini, del 14.o artiglieria da campagna, destinato al 17.o id.; Rubini, del 3.o artiglieria da campagna, destinato al 3.o id.; Fiorini, del 12.o artiglieria da campagna, destinato all'11.o id.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio (treno) e destinati effettivi al Corpo per ognuno indicato, ove presteranno servizio di prima nomina: Pagliano, del 1.o genio, destinato al 2.o id.; Ercoli, del 3.o genio, destinato al 3.o id.; Ferrari, del 1.o genio, destinato al 4.o id.; Fasola, del 2.o genio, destinato al 1.o id.; De Cecco, del 1.o genio, destinato al 1.o id. (quest'ultimo invece presterà servizio presso il 3.o genio).

Oddone, sergente in congedo del 2.o genio, del Distretto di Casale, è nominato sottotenente di complemento nell'Arma del genio (treno) ed assegnato al 5.o genio.

I seguenti sergenti, allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria e presteranno servizio di prima nomina presso il reggimento per ciascuno assegnato: Saati, del 75 reggimento, assegnato al 17 id.; Pino, del 3.o alpini, id. al 6.o alpini; Costa, dell'83 fanteria, assegnato al 75 id.; Spagnoli, del 76 fanteria, assegnato al 35 id.; Pescarolo, del 10 fanteria, assegnato al 35 id.; Gincheri, del 1.o bersaglieri, assegnato all'11 bersaglieri; Rio, del 1.o bersaglieri, assegnato al 2.o bersaglieri; Beaccorsi, del 15 fanteria, assegnato al 10 fanteria; Brachi, del 80 fanteria, assegnato al 40 id.; Bertoni, del 17 fanteria, assegnato al 27 id.; Canaider, del 3.o 3.o alpini, assegnato al 7.o alpini; Giovarra, del 1.o bersaglieri, assegnato al 6.o bersaglieri; Peirani, del 1.o bersaglieri, assegnato al 4.o bersaglieri, Medi, del 17 fanteria, assegnato al 47 id.; Venimata, del 17 fanteria, assegnato al 74 id.; Allegro, del 17 fanteria, assegnato al 76 id.; Setti, del 17 fanteria, assegnato al 29 id.; Rebandengo, del 1.o granatieri, assegnato al 32 fanteria; Vittori, del 45 fanteria, assegnato al 17 id.; Sada, del 71 fanteria, assegnato al 29 id.; Barberi, del 85 fanteria, assegnato al 71 id.; Torelli, del 77 fanteria, assegnato al 59 id.; Calcagno, del 79 fanteria, id. al 53 fanteria; Carli, del 17 fanteria, assegnato al 16 id.; Lamarino, del 1.o bersaglieri, assegnato al 10 bersaglieri; Faccinonni, del 4.o alpini, assegnato al 5.o alpini; Gaudio, del 17 fanteria, assegnato al 15 id.; Palatiello, del 1.o reggimento bersaglieri, id. al 10 bersaglieri; Visconti, del 20 fanteria, id. al 64 id.; Orsi, del 4.o alpini, id. al 1.o alpini; Fiorin, del 14 fanteria, id. all'85 id.; Difidio, del 17 fanteria, id. al 13 id.; Degiebri, del 17 fanteria, id. al 75 id.; Meudaro, del 32 fanteria, assegnato al 75 id.; Italiano, del 93 fanteria, assegnato al 17 id.; Cesare, del 4.o alpini, id. al 1.o alpini; Adobbati, del 75 fanteria, id. al 50 id.; Fonaroli, del 64 fanteria, id. al 60 id.; Romino, del 3.o alpini, id. al 7.o alpini; Perrone, del 4.o alpini, id. al 7.o alpini; Carera, del 4.o alpini, id. al 2.o alpini; Sormani, del 23 fanteria, id. al 78 id.; Rora, del 4.o alpini, id. al 1.o alpini; Diedda, del 18 fanteria, id. al 77 id.; Vettorini, del 52 fanteria, id. all'86 id.; Sipala, del 90 fanteria, id. al 31 id.; Vagliasindi del 4.o bersaglieri, id. al 10 bersaglieri; Doria, del 4.o alpini, id. al 3.o alpini.

I seguenti sottotenenti medici sono richiamati in congedo: Torretta, del Distretto di Torino, del 1.o alpini, in servizio temporaneo con assegni presso l'Ospedale di Torino; Camerano, del Distretto di Torino, del Deposito di fanteria d'Ivrea, in servizio temporaneo presso l'Ospedale di Torino.

Ferrari, sottotenente di fanteria, del Distretto di Savona, Deposito di Reggio Emilia, cessa di essere assegnato per la mobilitazione al detto Deposito ed è iscritto fra gli ufficiali in disponibilità del proprio Distretto — Massa, sottotenente d'artiglieria, del Distretto di Genova, è trasferito al Distretto di Savona per cambio di residenza — Ferrari, sottotenente di artiglieria, del Distretto di Pavia, è trasferito al Distretto di Alessandria — Busseti, sottotenente veterinario, del Distretto di Casale, presso il 37 artiglieria da campagna, è trasferito al Distretto di Mondovì.

I seguenti ufficiali di complemento nell'Arma di artiglieria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, continuando ad essere effettivi per la mobilitazione nei Corpi presso cui sono assegnati: Sasso, tenente nel 2.o artiglieria da costa, Distretto di Cuneo, destinato al Distretto di Pinerolo; Viverce, sottotenente nel 2.o artiglieria da fortezza, Distretto di Roma, destinato al Distretto di Savona; Lagattolla, sottotenente del 1.o artiglieria da fortezza, Distretto di Lecce, destinato al Distretto di Torino; Dusa, sottotenente del 1.o artiglieria da fortezza, Distretto di Pinerolo, destinato al Distretto di Torino.

MILIZIA TERRITORIALE.

Vengono accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Fanales, tenente nel 1.o genio, Distretto di Siracusa; Peruzzi, tenente del 2.o reggimento artiglieria da costa, Distretto di Roma — Conton, tenente nel reggimento artiglieria da costa, Distretto di Rovigo, è trasferito al Distretto di Venezia, in seguito a cambio di residenza, continuando ad effettivo al detto reggimento.

MILIZIA DI RISERVA.

Riviera, maggiore di fanteria, del Distretto di Torino, e Poggi, tenente di fanteria, del Distretto di Genova, sono dispensati da ogni servizio eventuale — Cojano, colonnello di cavalleria, del Distretto di Milano, è trasferito, in seguito a cambio di residenza, al Distretto di Novara — Cipullo, tenente nel personale da fortezza, Distretto di Ferrara, è trasferito in seguito a cambio di residenza, al Distretto di Genova.

DISPOSIZIONI ISOLATE.

Il *Giornale Militare* rende noto che a datare dal 1.o luglio l'uso facoltativo del cordino di cuoio è estesa agli ufficiali superiori ed inferiori di stato maggiore, di cavalleria, di artiglieria da campagna, a cavallo (escluso il treno), dell'Ispettorato generale di artiglieria, dell'Ispettorato e del Comando di artiglieria da campagna. Il numero dei cordini di cuoio presso i reggimenti delle armi a cavallo verrà quindi gradatamente aumentato e nell'organico definitivo verrà fissato ulteriormente in relazione all'effettivo fabbisogno che sarà per risultare.

Le decisioni del Comitato permanente del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

Il Comitato permanente del lavoro ha oggi terminato le sue riunioni. Dopo aver esaminato i gruppi di quesiti riguardanti l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, si incaricarono i consiglieri Abbiate, Cabrini e Salvini di presentare con sollecitudine proposte concrete. Circa l'istituzione di Commissioni provinciali e miste (operai e padroni) da consultarsi dal Ministero di agricoltura nell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, fu deliberato un'istanza alla Commissione parlamentare che esamina le proposte di modificazioni alla citata legge per migliorarne la disposizioni. Riguardo alle denuncie degli industriali, da rendersi obbligatorio per tutti gli industriali, furono approvate le conclusioni di Reina; sulla riduzione delle tariffe ferroviarie per gli operai organizzati che viaggiano in cerca di lavoro, si decise di proporre la cosa al Ministero dell'agricoltura nella prossima sessione del Consiglio superiore del lavoro, per la seconda decade del prossimo maggio. Il prof. Montemartini ha riferito sull'inchiesta ufficiale sullo stato del lavoro notturno nell'industria di panificazione.

Un nuovo francobollo da centesimi 5 e da 10.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

Con recente decreto, su proposta del ministro Bacelli, è stata stabilita, in via di esperimento, l'emissione di un nuovo francobollo da centesimi 5 e 10, la cui impronta sarà pure riprodotta sulle cartoline di nuovo colore e sui biglietti postali. Il colore è identico a quello attualmente in circolazione per i francobolli, e recano la effige del Sovrano rivolta a sinistra sopra un fondo di linea orizzontale racchiuso in una cornice ovale e su diverso colore la leggenda: *Posta italiana*. Sotto è riprodotto il prezzo in centesimi. Il *Giornale d'Italia* dice che è intendimento del ministro di proporre un francobollo ad unico tipo da 5, 10, 15 centesimi colla sola variante del colore.

Le vittorie dei democratici nelle elezioni per la Duma.

Tra la rivoluzione e la Costituente.

Le ultime difese dell'autocrazia - Tsar, popolo e Russia indivisibili - La fede dei contadini.

(Nostra corrispondenza).

Pietroburgo, aprile.

(P.) — Dalle elezioni di primo grado, che saranno terminate in tutti i Collegi prima della festa di Pasqua, si può già desumere che la maggioranza in seno alla Duma è ormai assicurata all'Opposizione.

La brillante vittoria riportata dai democratici costituzionali, che conquistarono tutti i sei seggi di Pietroburgo, e sono per sicuri di far passare i propri candidati nelle provincie di Mosca, Vladimir, Yaroslaw, Tver, Saratoff, Simbirsk, Samara, Kursk, Kharkof, Nijni-Novgorod ed Orel, segna una data memorabile per l'avvenire dell'Impero: poichè ha suggellato, oltre alla sconfitta definitiva del Governo Witte-Durnovo e della reazione, una protesta solenne e quasi unanime della nazione contro il tentativo fatto dalla Corte di serbare intatte le prerogative dello Tsar, quale Sovrano autocratico.

Nulla aveva omesso il Governo per stornare la vittoria ai radicali: emanando la prima legge elettorale, conferì il diritto di voto ai funzionari pubblici, che credeva dominare, ed a tutti indistintamente i padri di famiglia, ritenendoli penetrati d'idee conservative; escluse virtualmente dalla rappresentanza nazionale le classi operaie, che gli apparvero troppo turbolente; provvide acchè le elezioni non si facessero simultaneamente in tutti i Collegi, ma che si principiasse col convocare alle urne i nobili e gli elettori delle due capitali (Pietroburgo e Mosca) e di alcuni centri principali della Russia europea, in cui i ministeriali si lusingavano di ottenere una facile e strepitosa vittoria. Il calcolo sembrava infallibile: in un centro burocratico qual'è Pietroburgo la lista ministeriale non poteva essere seriamente combattuta, e gli elettori della capitale dovevano dare l'esempio alla provincia.

Primo sbaglio del Governo fu di considerare tutti i funzionari quali docili gregari della reazione. Ben pochi furono, è vero, gli impiegati governativi che si astennero dalla lotta elettorale; ma, con sorpresa dei signori Witte e Durnovo, tutti i funzionari subalterni, salvo rarissime eccezioni, diedero il loro voto ai candidati democratici costituzionali.

Il Governo si era apertamente pronunciato pel partito del 30 ottobre, di cui l'alta borghesia costituisce l'elemento dominante. Ma, sia per inesperienza politica, sia per timore di mostrarsi troppo liberale, il partito del 30 ottobre evitò di troncare le questioni più spinose: i capisaldi del suo programma erano *lo Tsar, il popolo e la Russia indivisibile*. Assai più espliciti furono invece i democratici costituzionali: proclamata la necessità di modificare le leggi organiche dell'Impero, chiesero la solenne conferma della spontanea rinuncia del Sovrano al suo potere autocratico. A scanso di equivoci, all'inizio della lotta elettorale il gruppo dei democratici costituzionali cambiò di denominazione, chiamandosi *partito dell'emancipazione nazionale*. Mentre l'alta borghesia rimaneva muta sulla questione dell'autonomia polacca, i democratici costituzionali dichiaravano l'autonomia come indispensabile non solo ai polacchi, ma pure a tutte le altre nazionalità eterogenee aggregate all'Impero.

Il partito del 30 ottobre si rese impopolare, mostrandosi solidale con un Governo che non seppe o non volle chiedere ragione dei loro atti agli uomini, cui la pubblica opinione addebitava i disastri dell'ultima guerra. Evitando dei processi scandalosi, il conte Witte credette di sottrarre ai rivoluzionari un'arma più pericolosa per la dinastia — sotto la cui protezione avevano operato i Bezobrasof, i Balaschef ed i Paolof — che per lui stesso. Se tale politica trova una certa giustificazione pel primo ministro dello Tsar, era più che imprudente da parte dell'alta borghesia di sanzionarla dopo le giornate di Mosca.

I democratici costituzionali non esitarono invece dal protestare tanto contro l'impunità assicurata ai traditori ed ai ladri, quanto contro l'arbitrio d'un Governo, il qu

NOTE VATICANE

La beatificazione di Pio IX.

Qual è il pensiero del Papa?

(Dal nostro corrispondente vaticano).

Roma, aprile.

Da qualche tempo, specialmente nel campo cattolico intransigente si cerca di promuovere un'agitazione per ottenere dal Papa l'introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione di Pio IX. I giornali del partito, ed in modo speciale quelli francesi, già annunziano che Pio X sarebbe favorevole a tale atto; anzi, vorrebbero far credere che il Papa attuale desideri tale agitazione. Procedendo per sottili induzioni, pretendono che il Sarto abbia preso il nome di Pio X, per mera venerazione verso Pio IX, senza ricordarsi che vi fu un Papa veneziano di questo nome, un santo Pio V ed un Pio I anche martire.

L'agitazione nel campo intransigente cattolico per ottenere la beatificazione di Pio IX, rimonta quasi ai primordi del Pontificato di Leone XIII, allora accusato di essere troppo liberale.

Gl'intransigenti opponevano continuamente la figura di Pio IX a quella del suo successore. Si giunse anche a questo, che il cardinale Pitra, sotto-decano del Sacro Collegio e capo degli intransigenti di Francia e d'Italia, arrivò a fare un confronto fra Pio IX e Leone XIII, confronto che, naturalmente, era poco favorevole al Pontefice allora regnante.

Il nome di Pio IX ha sempre servito di bandiera alla più nera intransigenza, la quale, mentre domanda a tutti la cieca ubbidienza al Papa, vuole imporre al Pontefice di seguire le orme ch'essa gli traccia o almeno gli vorrebbe tracciare.

Basta dire che l'iniziatore del movimento attuale è il Padre Maignen, noto per le sue opere esagerate, di accuse contro l'americanismo e per le sue idee intransigenti ad oltranza, le quali, trovano un'eco favorevole in un giornale cattolico di Parigi che Leone XIII dovette più volte, anche pubblicamente, biasimare per essere refrattario alle istruzioni pontificie.

Ora è quel partito che rialza la testa e vuole trascinare Pio X a seguirlo nella sua politica.

Impressionato nel vedere con quale sicurezza si affermava l'intenzione di Pio X di promuovere l'agitazione per la beatificazione di Pio IX, ho voluto interrogare a questo proposito uno dei più distinti prelati della Curia, consultore della Congregazione dei Riti, per sapere almeno in quale stato si trovi il processo.

— Noi non ne sappiamo niente — mi disse egli — e se non ne sappiamo niente, è segno che non v'è niente. I promotori della beatificazione di Pio IX, osservatelo bene, corrono già troppo presto e si dimostrano assolutamente ignari della procedura da seguirsi in simili casi. Salvo circostanze eccezionali, fra le quali v'è quella del martirio subito, non si può introdurre innanzi alla Congregazione dei Riti un processo di beatificazione, se non siano trascorsi per lo meno cinquant'anni dalla morte di colui che si vuole proporre alla beatificazione. Prima di fare tale proposta, bisogna che l'Ordinario, cioè la Curia vescovile della diocesi nella quale visse o morì il candidato proposto, abbia fatto un primo processo d'indagini e l'abbia sottoposto all'esame della Congregazione dei Riti: bisogna anche nel medesimo tempo che uno dei vescovi di questa diocesi prenda l'iniziativa di promuovere domande sottoscritte da cardinali, vescovi ed altri ecclesiastici costituiti in dignità, i quali si dichiarino convinti della santità del defunto. Farò osservare che queste domande non influiscono molto sulle decisioni della Congregazione dei Riti, perchè generalmente si ottengono con facilità e spesso per semplice gentilezza.

L'importante, e ciò non risulta fin qua, è che nessuno degli Ordinarii, nè di Senigallia, ove nacque Pio IX, nè di Spoleto e d'Imola, ov'egli fu vescovo, abbiano incominciato, non dirò il processo, ma neanche le prime indagini per costituire gli atti del futuro processo da sottoporsi alla Congregazione dei Riti, per ottenere, dopo maturo esame, l'introduzione della causa di beatificazione, che deve essere firmata dal Sommo Pontefice.

« Quali siano le intenzioni di Pio X a qual sia il suo giudizio sulla persona di Pio IX, non è facile dirsi, farò solamente osservare che Pio IX, essendo morto a Roma, anche l'Ordinario di Roma, cioè il Vicariato, potrebbe prendere l'iniziativa, come quelli di Senigallia, di Spoleto e d'Imola.

Se Pio X avesse l'intenzione di promuovere la causa del suo prossimo predecessore cominciando, egli avrebbe, nella sua qualità di vescovo di Roma, dato ordine al Vicariato di incominciare le pratiche consuete. Vi sarà facile di constatare che il Vicariato di Roma non ha ancora preso quest'iniziativa.

La figura di Pio IX, d'altra parte, è storicamente molto discussa, e la Congregazione dei Riti, anche se vi fossero miracoli, sarebbe assai imbarazzata nel pronunciarsi. Vi sono considerazioni anche d'ordine politico, le quali potrebbero far ritardare ed anche eliminare tale causa e, sappiatelo bene, spesso è successo che la Congregazione si sia astenuta di accettare l'introduzione della causa di un servo di Dio in concetto di santità, per non urtare suscettibilità di nazioni o Stati.

Così fu, per esempio, per la venerabile Giovanna d'Arco. La sua causa fu ritardata assai, perchè si temeva, prima, di urtare gli inglesi, i quali l'avevano condotta al rogo, più tardi i tedeschi, perchè un certo partito in Francia aveva fatto della Pulcella di Orleans la protettrice della Società di Rivincita contro a Germania.

Così ancora, per non urtare la suscettibilità del Governo francese, si evitava a lasciar fin a quest'ultimi tempi introdurre le cause di persone martirizzate dalla rivoluzione del 1792 e dalla Comune del 1871.

« Pio IX è ancora troppo nostro contemporaneo, — conchiuse il prelato, — per permetterci di giudicarne gli atti senza passione e senza preconcetti. S'egli non fosse stato Papa, uomo pubblico, ma semplice sacerdote pio, zelante, santo, non sarebbe difficile d'introdurre la sua causa in questo momento. Ma egli fu uomo di Stato, ed i suoi atti sono ancora discussi e non definitivamente giudicati dalla storia. In questi casi la Congregazione si astiene e neanche il Papa potrebbe imporle d'autorità una introduzione di causa, perchè questa darebbe luogo a nullità nel proseguimento del processo se devesse aver luogo. »

Zeta.

La morte del cardinale Callegari.

Padre Martin moribondo.

Il Vaticano e i danneggiati dal Vesuvio.

La "Vera Roma,,

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 11.45.

Stamane giungeva al Papa per telegramma la triste notizia della morte del cardinale Callegari, vescovo di Padova. Non è a dire quanto il Papa ne sia rimasto contristato; ha subito sospeso il suo lavoro, cui attendeva con monsignor Pisani, e si è recato nella cappella privata a pregare. Pio X, che si vede strappare dalla morte i suoi più cari amici, è preso da un sentimento di profonda mestizia. Al Callegari egli era legato da affetto fraterno perchè a lui aveva fatto da suffraganeo prima di essere preconizzato patriarca di Venezia. Ha fatto spedire immediate condoglianze al vicario generale e alla famiglia.

Stamane mi sono recato al Collegio germanico, in via San Nicola da Tolentino, per prendere notizie del padre Martin, le quali ieri sera erano allarmantissime. La famiglia e i colleghi camerieri si trovavano tutti raccolti in orazione. Il padre Freddi, assistente della provincia di Roma, — l'Ordine gesuitico si divide in tante assistenze, — stava intento ad impartire ordini e a dare disposizioni. Ieri il padre Martin fin da ieri aveva ricevuto l'olio santo e la benedizione in estremis dal Papa. Quattro medici, compreso il dott. Fedeli, venuto appositamente da Pisa, assistono l'illustre infermo, che non arriverà forse sino a domani. Ho veduto poco dopo padri e conversi con gli occhi gonfi di lagrime. Dicono che padre Martin è una gran bella morte.

Padre Brandi, della *Civiltà Cattolica*, pare diventato il grande elemosiniere del Papa prendendo il posto di monsignor Costantini. Un appello straordinario ieri sera veniva rivolto alla carità per soccorrere i danneggiati dal Vesuvio. In esso si dice che il Papa è afflittissimo di non potersi recare personalmente a soccorrere gli infelici. Naturalmente è una affermazione politica che gli hanno fatto fare per ribadire il chiodo della prigionia del Pontefice; poichè se il Papa fosse andato a Napoli in questo momento avrebbe destato un delirio di entusiasmo. Ma in Vaticano non si conoscono certi momenti di opportunismo. Infine il padre Brandi ha fatto sapere che il Papa preleverà dal denaro della *Civiltà Cattolica* proprio come dall'obolo di San Pietro le somme che egli crederà di dover spedire in sussidio delle vittime del terribile disastro. Questa specie di mandato ufficiale datto colla preferenza alla *Civiltà Cattolica* farà rivenire in questo periodico più copiose il denaro, specialmente quello confidato di porporati e vescovi che si faranno un dovere di mandarne in copia. Per tal modo e con tal mezzo il Papa riporterà per Napoli le copiose elargizioni spedite in Calabria.

La *Vera Roma* settimanale risorge domani facendo il tentativo di rivivere. Questo periodico cadde per la concorrenza del *Giornale di Roma*. Questo giornale però, causa il fallimento di don Genna, suo proprietario, ha potuto resistere per un altro semestre, ma ha poi finito con il sospendere le pubblicazioni. Tale la storia segnacina della stampa cattolica romana, ridotta ad un solo giornale romano l'*Osservatore Romano*. Pio X non se ne dà per inteso. Egli non comprende l'importanza del giornalismo e per ciò non un soldo esce più dal Vaticano per sussidio alla medesima. Ma poichè i cattolici non dividono su ciò le idee di Pio X, così ne avviene che la stampa liberale romana acquista ogni giorno clientela fra i cattolici. Non vi è casa cattolica in cui non entri oggi un giornale liberale; con vi è prelato e perfino cardinale e congregazionista che non ne legga.

Stamane il maestro Perosi si trovava in Vaticano; molto probabilmente si è recato per gli auguri al Papa e al segretario di Stato. Con quel suo fare cortese e a scatti narrava i trionfi riportati a Lisbona dalla sua *Resurrezione*. Egli ha ricevuto speciali accoglienze da re Carlo.

Zeta.

Scioperi di minatori in Sardegna.

Cagliari, 14, ore 20.

In seguito alla risposta negativa al loro *desiderata*, gli operai delle miniere di Serbariu e Moddizis ripresero lo sciopero, ed invitavano in pari tempo i non scioperanti ad abbandonare il lavoro. Vennero arrestati tre operai accusati di violenze e minacce.

REATI E PENE

Il processo di Nini Bucci a Como

Como, 14:

Ofierolodì, 18 corrente, incomincerà, dopo una serqua di rinvii, il processo contro questa grossa avventura che per tanto tempo tenne viva la curiosità discreta ed indiscreta di tutti i comensi d'Italia attorno al poetico nome. Esso si presenterà dinanzi ai giudici di questa città assistita da una scorta d'avvocati, alcuni dei quali uomini parlamentari. E Nini Bucci ridesterà l'attività dei cronisti giudiziari ed il suo nome correrà novamente su tutte le gazzette. Non è che il delitto di Nini Bucci sia un gran delitto, uno di quei delitti che fanno celebri i processi che per essi si dibattono, e celebri, più che eroi, stolti ingegni, coloro che li commisero. Tutt'altro: il delitto di Nini Bucci è volgare ed è comunissimo. Non c'è cronaca giudiziaria di qualsiasi città del mondo che non annoveri il caso abbastanza stupido d'un galante babbeo che si lascia derubare da una ragazza facile di grazie, povera di virtù e lesta di mano. Ma anche nella giustizia ci sono le fasi sorprese, le ascensioni iperboliche a rincontro immeritate. E Nini Bucci ebbe una celebrità che non si merita, anche se è bellina assicheosa, porta gioielli e cappellino piumato, e divorzia..... patrimonii.

Così la ricostruisce l'Accusa.

Nell'agosto del 1904 si trovavano già da due mesi all'*Albergo Regina Olga*, in Cernobbio, Maria Bucci e Tullio Agostini, — il noto mugnaiano di via del Tritone, — i quali passavano per marito e moglie. I due amanti vivevano splendidamente divertendosi molto.

Il giorno 7 agosto la Bucci si lagnò coll'Agostini della scomparsa di un anello con perle e brillanti, e insisteva presso l'amante perchè denunziasse il furto. Ma l'Agostini si rifiutava a ricorrere all'Autorità di P. S. per non svelare in un piccolo passo la loro condizione. Il giorno successivo di un altro furto più vistoso era vittima l'Agostini: scomparivano cioè un fermento di bottoni del valore di L. 600, e una catena d'oro ed una spilla con perla del valore di circa 1000 lire. L'Agostini, anche dopo il secondo furto e sempre per non rivelare la illegittima sua posizione, non voleva sporgere denunzia, se non che la insistenza della Bucci ed i consigli di un conoscente lo indussero finalmente a rivolgersi al commissario di P. S. avv. Mascella. Questi eseguì una perquisizione all'albergo, ma senza alcun risultato. Intanto il giorno dopo un altro furto si verificava in danno della signora Action, che da appena due giorni si trovava all'*Albergo Regina Olga*. Le risultanze in cui avvenne il furto dimostravano che il ladro doveva essere persona furba, astuta e che doveva avere avuto rapporti di amicizia colla derubata.

Si venne a sapere che la signora Action era stata invitata dalla pseudo-signora Agostini, che d'altronde nell'albergo s'era conquistate tutta la simpatia e la famigliarità dei forestieri, a lasciarsi fotografare in giardino col bimbo. La signora Action non credette di potere aderire all'invito e, allontanatasi dal giardino, lasciò inavvertentemente una borsetta d'argento contenente del denaro ed oggetti preziosi su d'una panca. Accortasi indi a poco della dimenticanza ritornò sui suoi passi, ma non ritrovò la borsetta. Allora subito avrebbe dubitato dell'elegante signora, ed i sospetti caddero su d'uno sconosciuto che s'aggirava nelle vicinanze dell'albergo con fare un po' sospettoso.

La Bucci e l'Agostini il giorno dopo lasciarono Cernobbio per Milano, dove si trattennero fino al 17 agosto e poi partirono per Orta, dove la Bucci doveva incontrarsi e passare un po' di tempo coi propri genitori, mentre l'Agostini doveva lasciarla e recarsi per suoi affari a Spoleto.

La sgradevole fine di un matrimonio fortunoso.

Doveva così finire quel giocondo matrimonio poetico, che all'Agostini era costato un sacco di denaro, magari per poi essere ripreso dopo qualche mese ed a ricevuta sendonea. Ma il diavolo ci mise la coda, e, meglio, poichè siamo in vena di far degli adagi, il diavolo (sempre lui) fa far la pentola senza il coperchio. Ed ecco come nella pentola di Nini la giustizia potè vedere fino al fondo, con suo grande stupore.

Da Orta il giorno 20 agosto Maria Bucci (perchè questo è il suo vero nome..... senza lenocinii) faceva telegrafare a Roma, perchè le fossero rimessi due pacchi postali, che il giorno 6 di agosto aveva spedito a Roma alla madre, fermi in posta.

Volle il caso che i due pacchi ritornassero all'ufficio mittente di Cernobbio, e ciò essendo venuto a conoscenza dell'Autorità giudiziaria, venuto il dubbio che contenessero oggetti attinenti ai reati, se ne ordinò il sequestro.

La giustizia, curiosa, perchè femmina, frugò in quei pacchi, dopo averli violati, ed apparve allora gran parte della refurtiva e delle preziose gioie di cui si era lamentata la sparizione.

Altri personaggi.

Allora le indagini si moltiplicarono e si estesero. Caddero i sospetti su di un cameriere dell'Agostini, certo Pacifici, il quale — si disse allora — avrebbe prestati anche speciali servizi alla moglie interinale del suo padrone, in vece di costui, debilitato un tantino da qualche malattia. Ma il Pacifici risultò sotto d'ogni colpa, almeno in linea di furto.

Si andò alla ricerca anche della mamma di Nini, giacchè essa ricevevasi dopo..... la campagna quel matrimoniale nelle braccia materne. E le ricerche scovarono altri oggetti preziosi nella casa a Roma di questa signora Francesca Paradisi in Bucci.

Ed allora, concludeva l'ordinanza di rinvio a giudizio:

« Date tali circostanze, non vi può essere dubbio sulla responsabilità della Francesca Paradisi in Bucci per reato di ricettazione, e non meno chiara è la prova specifica in rapporto alla Maria Bucci per il furto. »

Nini Bucci s'è pazzo o no?

Ma ecco che, da certe stranezze commesse anche nella vigoria del difendersi, dalle testimonianze e dalle risultanze processuali, sorge il sospetto che Nini, vezzoso ed elegante, abbia dato a pigione il cervello, ed allora, concessale la libertà provvisoria, lo si sottopone ad una tarda pischiatrica. Ed i professori Biondi e Filippi lo studiano per ogni verso e concludono che, per tutte le circostanze di fatto apparse nell'istruttoria, per le ricerche anamnestiche, per le indagini obiettive, per il risultato dell'esame psichico e medico-legale, devesi ritenere l'assoluta irresponsabilità della Bucci.

Ma la giustizia non si smentisce mai o fa come i bimbi capricciosi e le donnette bisbetiche. Poichè i periti che essa ha evocati in giudizio non concludono come a lei talenta, li manda a quel paese, e per mezzo della Camera di Consiglio dice « un pregiudizio metodico credere che esistano distinzioni precise e differenza spiccata tra le menti sane e le menti inferme e non piuttosto una sfumatura continua ed indeterminata, e che, essendo difficile nel periodo istruttorio dire sino a qual punto si sia estesa la influenza dell'alterazione neuropsichica relativamente ai fatti di cui è chiamata a rispondere, si deve demandare tale esame al magistrato di merito, perchè vi sono delle ragioni per non affrettare il giudizio al riguardo. »

Nini Bucci, così, dannata dalla scienza all'oblio, è riportata dalla giustizia, invece, alla ribalta della pubblica curiosità.

Il suo processo desterà immenso interesse. Accanto a lei sederà come ricettatrice la madre, e nei banchi della Difesa, per lei, gli emeroevoli Francesco Agnglia, Angiolo Pavia e Scipione Ronchetti e gli avvocati A. Cattaneo e Pedreider.

La causa dei droghieri.

Ci scrivono da Vercelli, 13:

« Nel numero di ieri il di lei autorevole giornale annunciò che alcuni droghieri di qui furono, su denuncia della Società Farmaceutici, dal Tribunale condannati per vendita abusiva di medicinali. La notizia datale non era completa; perchè la questione dei medicinali non era che un accessorio della questione principale: se i droghieri potevano liberamente vendere a bocce chiuse alcune specialità farmaceutiche quali *l'Isakirogeno, le goccie arsenicali Zambelletti* e *gli Ipofosfiti Erba*; e per essi il Tribunale ha proclamata la libera vendita, assolvendo i droghieri, dei quali io fui, col collega avv. Daffara, condifensore.

« Confido nella nota imparzialità del di lei giornale per vedere in tale senso completata la notizia.

« Con distinta stima.

« Dev.mo: *Avv. O. Bacilla.* »

Il mastro di casa Colonna denunciato per appropriazione indebita di 55.000 lire

Roma, 14, ore 23:

Don Prospero Colonna si è deciso a denunziare per appropriazione indebita e malversazioni per circa 55,000 lire il suo amministratore cav. Camillo Farina. Il Farina da una ventina d'anni era mastro di casa di don Prospero Colonna, e da moltissimo tempo appartenevà in qualità di impiegato all'amministrazione della duchessa Grazioli. Tre mesi fa il principe, per liberare il suo patrimonio da alcune passività, provvide a contrarre un mutuo con il Credito Fondiario della Banca d'Italia per la somma di L. 80,000. Il cav. Farina ebbe in consegna il denaro e fu incaricato dei pagamenti. Qualche tempo dopo, in seguito a sollecitazione dei creditori, il principe dovette constatare che gran parte di quei pagamenti non erano stati fatti. Interrogato il mastro di casa, diede risposte evasive. Allora un ragioniere ebbe il mandato di rivedere i conti e venne fuori un ammanco gravissimo. Il cav. Farina non potè negare l'evidenza, e, messo alla stretta, confessò al principe che quella somma era stata impiegata a sistemare alcune posizioni della duchessa donna Nicoletta Grazioli, di cui amministrava i beni. Aggiungeva, a sua discolpa, che credeva di aver agito con l'approvazione di don Prospero Colonna, legato da vincoli di parentela, di casta e di amicizia con la dama romana. Don Prospero appoggiò questa affermazione.

Però, per il tramite dell'avv. Tantari, si seppe che effettivamente la duchessa è debitrice di circa 55,000 lire verso il Farina.

Il principe strinse i pugni addosso al suo amministratore e lo costrinse a firmare una dichiarazione confessante il suo operato e a rilasciare cambiali, a tre mesi di scadenza, per una somma eguale a quella di cui si era indebitamente servito. Gli effetti scadevano il 20 del decorso mese, ma non furono pagati.

Furono chiamati a comporre la vertenza l'avvocato Lucchini per il principe e l'on. Montgiannieri per il mastro di casa. Si accordò una proroga di altri tre mesi al Farina, perchè si mettesse in grado di far fronte ai propri impegni. Senonchè in questi giorni vanno fuori un altro pasticcio. Il principe ha depositato certi assegni presso il Banco Nast Kuhn Schumacher, autorizzando la principessa a trarre *chèques* sul Banco suddetto ogni volta che le occorra denaro per le spese famigliari. Cercando fra le carte dello scrittoio assieme al mastro di casa, la principessa ha trovato un grosso pacco di *chèques*. Chiesta informazioni al Banco Nast, seppe che da oltre un anno non vi si depositava più denaro in conto corrente per il principe Colonna, e che perciò il Farina preferiva affidare quelle somme a persona di sua fiducia, che sapeva mettarle a buon frutto, rivendendone interessi molto maggiore di quello che il Banco poteva dare.

Il tutore dei piccoli Bonmartini a Padova

Per la formazione del Consiglio di famiglia.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 24:

Il *Giornale d'Italia* ha da Padova: « E' giunto a Padova il conte Mainardi, tutore dei figli dell'assassinato Bonmartini, provenienti da Torino, ove si era recato per visitare la Linda nel carcere, trattenendosi con lei lungamente. Linda volle essere minutamente informata di tutto, ed espresse il desiderio ardente di vedere i figli, ma ne fu dissuasa. Ad ogni modo, il desiderio sarà difficilmente assecondato.

« Il conte Mainardi si occupa della formazione del consiglio di famiglia che quanto prima sarà riunito a Padova. Per legge verrà obbligato ad essere tutore dei piccoletti il prof. Augusto Murri; non si sa se questi accetterà: egli può chiedere il cambio dispensato. Qualora Linda insista di voler vedere i propri figli, occorre verranno condotti dalla madre. Prima però i piccoli, che ancora nulla sanno, credendo la madre ancora assolata, saranno debitamente informati del fatto dal conte Mainardi. Farà però il tentativo modo di non informarli completamente del modo si svolsero i fatti. »

Arti e Scienze

Il *Rigoletto*

al Teatro Vittorio Emanuele.

Una volta, in primavera, la stagione regolare d'opera era, come mi dissi, di prammatica, ed accadeva anzi soventi vi fosse in questo mese vera pletora musicale per la contemporaneità di spettacoli lirici in diversi teatri, cosicchè non vi era che l'imbarazzo della scelta. Quest'anno invece si è appena azzardato un breve corso di recite *popolari* al Vittorio, e queste, appena timidamente annunziate, ebbero ieri sera principio con l'ennesima edizione del popolarissimo *Rigoletto*.

Perchè a Torino non si debba trovare un impresario di buona volontà il quale, dopo un mese finchè è terminata la stagione del Regio, non creda d'arrischiare, al Vittorio o al Carignano un regolare corso di rappresentazioni liriche, facendo subire la scelta su opere del repertorio moderno che, secondo altrove, sono da noi ancora ignorate, è cosa che non arriviamo a comprendere.

Ma non è il momento, questo, di far malinconiche considerazioni a proposito del tempo passato o di quello presente; pel *Rigoletto*, datosi ieri sera, basta un po' di cronaca, ed anche questa va presto sbrigata.

Spettacolo d'apertura, dicemmo, d'una breve stagione popolare ed a prezzi popolarissimi: c'è tanto che basti per giudicarlo con criteri speciali, non vogliam dire d'indulgenza, ma certo di benevolenza.

Era protagonista il baritono Albinolo, artista favorevolmente noto fra noi, cantante ed attore accurato ed intelligente: riadunolo ieri sera, soltanto ora apparisce nel pieno possesso dei suoi mezzi vocali, ci parve degno di lode in più d'un punto della sua difficile parte e lasciosa, nonostante non dividiamo tutto l'ottimismo del pubblico, specie della seconda galleria, il quale le regalò d'applausi calorosi ad ogni pezzo e presuccbì dal principio alla fine dell'opera.

La signorina De Ribas piacque nelle vesti di Gilda; permettere meno gli altri; è però giustizia riconoscere che questo *Rigoletto*, nel suo complesso, non è inferiore a tanto altro odierni, anche recenti, della spartita verdiana, succedutisi sulle stesse scene del Vittorio in questi ultimi anni.

L'orchestra, composta a..... scartamento ridotto, e, cioè, ridotta ai minimi termini, salvo a dare l'impressione di essere costantemente in sordina, sarebbe abbastanza buona si obbligato suo: in essa notammo parecchi ottimi elementi della nostra Orchestra municipale. Il guaio si è che dessi erano rari *nantes*.....

Dirige lo stesso impresario maestro Gentili. In platea e nelle gallerie, specie nella seconda, v'era molto pubblico; scarso invece nelle poltrone.

p. a. e.

Oggi, alle 15, seconda rappresentazione di *Rigoletto*; stasera prima della *Lucia di Lammermoor*.

Irma Gramatica e Flavio Andò

al teatro Carignano.

Ieri sera *Odette* di Vittoriano Sardou ha servito come presentazione della nuova Compagnia di Irma Gramatica. Accogliamo anche noi, come il pubblico, con simpatia questa presentazione: avremo agio, più avanti, di esaminarne il complesso nelle future interpretazioni che seguiranno quella del dramma di Sardou. Ieri sera gli onori della recita furono ricevuti e sostenuti specialmente da Irma Gramatica e da Flavio Andò, e cui il pubblico fece cordialissime accoglienze, e diede ad ogni atto vivi applausi.

Abbiamo di Irma Gramatica, nell'*Odette*, ancora un recente ricordo, ottimo ricordo che vedemmo pareggiato dalla sua attuale esecuzione. La valente attrice è apparsa ieri sera nella pienezza della salute e nel progresso delle sue migliori qualità. Essa fu meritamente applaudita. Flavio Andò è sempre quell'eccellente *conte Clermont Lafeur* che da molti anni il pubblico ha avuto campo di apprezzare singolarmente per le squisite sue doti di misura, di eleganza, di calore passionato e di arte. Vedremo attorno a loro il Tolentino, il Lotti, la Cannenieri, la maggior parte insomma della nuova Compagnia, ma, come abbiamo premesso, attendiamo a parlare di essa a nuove prove.

La sala era ieri sera, se non tutta affollata, notevole per pubblico elegante ed attente. Stasera *Fernando*, e martedì la prima novità: *La sfumatura*, di De Croisset e De Walstin, che si giunge preceduta da buona fama.

Ferruccio Benini all'Alfieri.

Benini, il valoroso Benini ha ieri sera preso possesso dell'Alfieri con *Mia fia*, la festosa commedia di G. Gallina. Il teatro non era gremito di uditori, ma le accoglienze furono addirittura calorosissime. Dal suo primo entrare in scena, dopo un lungo saluto di ben tornato, il Benini tenne per tutti gli atti della commedia alla la nota delle commozioni nel pubblico. Il quale prodigò a sazietà con cordiali applausi gli altri eccellenti compagni del magnifico artista: la Benini-Sambo, la Benini-Dondini, il Sambo, il Dal Cortivo, il Conforti: tutte virtù ed energie preziose di quella preziosa unione di interpreti che fa onore al Teatro veneziano e al nome di Giacinto Gallina indimenticabile.

Stasera *L'onorevole di Campodarsego* [illegible] di Libero Pilotto. E sarà un'altra serata [illegible] onda.

Una conferenza al Club Alpino.

Venerdì prossimo, 20, alle ore 20,45, il socio professore Carlo Ratti terrà nel locale sociale (via Monte di Pietà, 28) una conferenza con proiezioni, la quale ha per titolo: *Il Congresso Alpino di Trento*.

I soci del C. A. I. avranno libero l'ingresso: tutte le altre persone, quand'anche accompagnate da soci, dovranno essere munite di biglietti d'invito strettamente personale. I biglietti d'invito si distribuiscono presso la segreteria sezionale, in ragione di un biglietto per ciascun socio.

Agli esportatori di fiori.

Il Consolato italiano in Breslau, in seguito ai ripetuti reclami di esportatori italiani e alle indagini della nostra Regia Procura, rende noto che contro certo Gabler Hermann, importatore di fiori e foglie fresche sotto in corso parrocchie querele per truffa. Il console ricorda poscia ai floricultori che il commercio di importazione di fiori in Germania esige la massima circospezione, e che egli è sempre a disposizione degli interessati per fornire informazioni contro il semplice rimborso di spese.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1156

Domani, essendo oggi Pasqua,

non si pubblica il giornale: però i nostri lettori possono domani acquistare l' EDIZIONE DI GIORNO, che esce alle ore 15 di lunedì e recherà le notizie di tutti gli avvenimenti successi in queste ultime 24 ore.

La Carità del Sabato.

Ai nostri assidui..... che hanno la buona abitudine delle idee esatte, raccomandiamo di gettare un'occhiata sulla entrata ed uscita della *Carità del Sabato*: entrata L. 55, uscita L. 209.

Siamo dunque in piena *deficit*: l'entrata non ha compensato l'uscita; molte più mani sono uscite dai nostri uffici con un piccolo soccorso, che non sien venute recando oblazioni.

Avevamo raggranellato un piccolo fondo di riserva; ora l'abbiamo seriamente intaccato. E' d'uopo ricostituirlo; è d'uopo che la offerta si rialzerino al livello della domande, il quale, ahimè, accenna ad aumentare ogni settimana; è necessario che i nostri generosi e fedeli amici non ci abbandonino in questa opera assidua di carità, e non ci pongano nella dolorosa situazione di dire un triste no ad una madre inferma che viene a chiederci un po' di pane per sè e pei suoi figliuoletti, di rimandare senza aiuto un qualche povero vecchio, abbandonato inabile al lavoro, che ritorna a noi, fiducioso di trovare qualche piccolo sussidio che lo aiuti e pagare l'affitto della soffitta, e che non gli fu mai negato.

Lettori generosi, anime buone, che nella solennità pasquale vi stringete intorno ai vostri cari e gustate più viva la cara dolcezza di vivere, non dimenticate i poveretti della *Carità del Sabato*.

Oblazioni ricevute nella settimana

Pierino per i bambini poveri, L. 25 — A. Q., L. 10 — Ivan Cernobik da Novara, L. 10 — A., seconda promessa fatta e per tutto il mese di aprile, L. 10 — R. P. di Ancona, in memoria della madre, L. 5 — Antonio e Luisa per la felicità dei loro cari Luigino e Pierino, L. 5 — N. N. da Mondovì, L. 3 — Renato da Cuneo, a una povera madre perchè preghi per sua, L. 2 — G. M. da Firenze, L. 3 — N. N., pel N. 5484, affinchè preghi secondo le mie intenzioni, L. 2 — N. N. da Asmara, Passo di Sant'Antonio, L. 2 — F. V., in memoria della povera sorella Pia e del suo angioletto, L. 2 — Elia Joseph da Rotterdam, L. 2 — C. Sonia da Asti, chiedendo alla Consolata una grazia, L. 1 — Gruppo da Porta Maurizia, Pane di Sant'Antonio da Padova, pel N. 5400, perchè preghi per sua, L. 1 — E. M., L. 2 — Totale L. 85.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 50 soccorsi per L. 222: di cui uno da L. 20; uno da L. 15; quattro da L. 10; tre da L. 5; tre da L. 4; undici da L. 3; ventisette da L. 2, e otto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati: 23 a famiglie con bambini; 20 a vecchi o vecchie; 6 a disoccupati; 6 a vedove, e 4 decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5466. — Due poveri vecchi con famiglie numerose, senza mezzi.

5467. — Una povera donna con figli in tenera età, nella più squallida miseria.

5468. — Una povera vedova con figli, in tristissime condizioni.

5469. — Una donna con molti figli e col marito inabile al lavoro chiede aiuto.

5470. — Altra donna col marito all'ospedale e con figli in tenera età, meritevole di soccorso.

La Croce Rossa di Torino e le vittime del Vesuvio.

Il Sotto-Comitato nazionale della Croce Rossa di Torino, in seguito ad invito del presidente dell'Associazione, si è recato in Comitato di soccorso a fine di raccogliere generi di conforto, di vestiario e denaro per venire in aiuto alle popolazioni napolitane, sì duramente colpite dalle eruzioni vesuviane. La carità cittadina potrà far affluire le sue offerte alla sede di questo Sotto-Comitato (piazza Vittorio Emanuele, N. 9), donde colla maggior sollecitudine saranno inviate al Comitato nazionale di Napoli.

L'Ordine Mauriziano per le vittime del Vesuvio

L'Ordine Mauriziano, seguendo le sue nobili tradizioni di beneficenza, ha deliberato di concorrere a favore delle vittime del Vesuvio con la cospicua somma di lire *diecimila*. L'offerta verrà spedita direttamente al Comitato di Napoli, presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Convocazione del Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per venerdì, 20 corrente.

All'ordine del giorno sono iscritti 27 oggetti, fra cui [illegible] preventivo del 1906.

Congresso magistrale provinciale

Riceviamo:

Giovedì, 29, alle ore 10, nella sala V. Troya, (via Principe Amedeo, 19), gli insegnanti elementari della provincia di Torino si adunereanno in Congresso per discutere il seguente ordine del giorno: 1.o Costituzione della Federazione magistrale provinciale ed approvazione del relativo statuto (relatore G. Bocca); 2.o Fondazione di un periodico federale (relatore A. Costa); 3.o Elezioni.

L'importanza del Congresso ed i benefici che la classe magistrale potrà ritrarre dalla costituenda Federazione danno a sperare un numerosissimo intervento dei colleghi e delle colleghe.

Gli Uffici della Pedagogica (Galleria Nazionale, Scala E) saranno aperti, a disposizione del congressisti, dalle 8 alle 12 del suddetto giorno.

Il passeggio di Visconti-Venosta.

L'on. Visconti-Venosta, nostro rappresentante alla Conferenza di Algesiras, è arrivato ieri a Porta Nuova, sul treno di Modane, ed è ripartito subito per Milano.

Nonostante la grave età e il lungo viaggio, il venerando uomo aveva un aspetto florido.

Arrivi e partenze.

Da Parigi diretto a Milano transitò il senatore Visconti-Venosta.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (24)

Odio di Fratello

GRANDE ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

Dormirono così tutto il rimanente di quel giorno e tutta la notte. La natura sembra ha bisogno di quei lunghi ripari dopo uno troppo grande spesa di forza e di energia. Fu la fresca del mattino penetrante dal tetto mal ricoperto e dalla porta mal chiusa che li svegliò. Davanzo poi primo s'alzò. Il cane già rosicchiava un vecchio osso trovato in un angolo.

— Buon sangue! — esclamò *Noisette* quando aprì gli occhi. — Ho dormito per quattro..... Ma voi, signor Giovanni, deve aver dormito?

— Là, figliuolo mio.

— Là? Ma avrete dovuto svegliarvi! C'era posto, in letto, per due.

— Ma io ho dormito benissimo — fece Giovanni.

Prendendo quindi sulla tavola la lettera scritta la sera innanzi:

— Sai leggere? — domandò.

— Qual domanda!

— Leggi l'indirizzo.

— Signor Saint-Hervieux, avvocato — lesse *Noisette*.

— Sì — disse Giovanni. — Ascoltami bene. Io non mi muoverò di qui finchè tu non sia ritornato. Vai a Parigi e rimetterai questa lettera.

— E l'indirizzo?

— Bisognerà che tu lo cerchi..... Perciò andrai al Palazzo di giustizia.

Noisette fece una smorfia.

— Un luogo che non mi piace..... Ma non importa..... Ci andrò.....

— Là tu t'informerai dell'indirizzo del signor Saint-Hervieux. E' facile [illegible] Tu andrai a casa sua, gli rimetterai questa lettera e mi porterai la risposta.

— Compreso!..... Non [illegible] spettandomi.

Noisette si diresse verso la porta; Davanzo lo richiamò.

— Aspetta, — disse, — non andrai a piedi. Ecco del denaro; prenderai il treno alla prossima stazione..... Non perdere tempo.

— Galoppo e ritorno

Noisette partì dopo [illegible] il cane, corricato sulla sottana. Finalmente arrivò alla stazione di Bury-en-Bière. Munito d'un biglietto di terza classe, [illegible] un'ora dopo scese a Parigi, al [illegible] il Boulevard Enrico IV [illegible] Boulevard San Germano, poi salì i gradini della scalinata del Palazzo di giustizia.

XXX.

Martirio di bambina.

Seduto sulla [illegible] della sua vettura, Braquin, con aria [illegible] fumava una corta pipa, lanciando [illegible] boccate di fumo attorno a sè. Dalla [illegible] in cui lo abbiamo visto cadere, [illegible] sulla strada di Dourdan, egli non a

Agitazione fra i tramvieri della Società Alta Italia per l'arresto di un compagno.

Il 9 aprile dell'anno scorso, mentre una carrozza tramviaria della S. A. I. passava in via Pietro Micca, usciva certo Battista Romagnoli, che per le lesioni riportate morì pochi giorni dopo al San Giovanni.

L'Autorità giudiziaria iniziò contro il conduttore Domenico Odil procedimento penale per omicidio colposo, e il Tribunale gli inflisse sei mesi di carcere.

La condanna fu successivamente ridotta dalla Corte d'Appello a tre mesi; condanna che fu confermata dalla Cassazione, dimodochè l'Odil fu l'altro ieri arrestato.

L'arresto ha ora provocato una certa agitazione fra il personale della Società, e alcuni avrebbero avanzato la proposta di astenersi stamane dal servizio a titolo di protesta.

Questa è almeno la voce che corre; e noi la registriamo a puro titolo di cronaca.

***

La scorsa notte il personale dell'Alta Italia si è adunato nel deposito di corso Regina Margherita per discutere sulla forma della protesta. Stante l'ora tardissima non si fu dato di conoscere le deliberazioni prese.

Secondo le informazioni giuntemi, sembra che il personale intenda chiedere che il servizio venga regolato in modo che i conduttori, in caso di ritardo per ragioni indipendenti dalla loro volontà, non siano obbligati a spingere la vettura a maggiore velocità per poter giungere in orario al capolinea. Inoltre vorrebbero chiedere che i conduttori colpiti da condanna siano pagati per tutto il tempo in cui devono restare in carcere.

Partenza del comandante del Corpo d'armata.

Il tenente-generale Barbieri, comandante il Corpo d'armata, è partito in licenza il quindici giorni. Il comando del Corpo è stato assunto dal comandante la Divisione, tenente-generale Ponza di San Martino.

Associazione Generale Impiegati civili.

Riceviamo:

« L'Associazione Generale degli impiegati civili di Torino, deplorando l'inopportuno ordine del giorno della assemblea di Novara contro l'indennità di residenza, fa voti che tutte le Associazioni di impiegati si ispirino sempre a sentimenti di solidarietà, e invita la Confederazione Generale a richiamare le Organizzazioni affigliate ad una rigorosa osservanza della disciplina federale. »

I prezzi delle carni.

TORINO, 14 aprile 1906.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi delle carni in Torino, nominata d'accordo fra il Municipio e la Camera di commercio, e composta dei signori: comm. ing. Cesare Frascot (presidente), Sacerdoto cav. Leone (relatore), Bassi comm. prof. Roberto, Cagno avv. G. B., Pia cav. Carlo e Piccatti Carlo, in una adunanza d'oggi, tenuto conto dei dati avanzati, ha stabilito i prezzi di vendita delle carni bovine ed ovine nelle cifre seguenti:

	media complessiva per Kg.	media dei quarti davanti	media dei quarti di dietro
Scelti	2 025	1 80	2 25
Vitelli	1 70	1 35	2 05
Buoi grossi extra	1 80	1 50	1 90
Maggio e tori	1 40	1 10	1 70
Vacche grasse	1 30	1 05	1 65
Vacche e tori meno nutriti	1 10	0 95	1 40
Agnelli	1 50	1 30	1 75
Montoni e pecore	1 225	1 10	1 35

I bollettini originali formati dalla Commissione sono ostensibili presso la Segreteria della Camera di commercio e chiunque desideri prenderne visione.

Il lavoro dei ladri.

In ore imprecisata dell'altra notte, ignoti ladri, muniti di falsa chiave, penetrarono nella camera a terreno, abitata dal signor Battista Rolando, in via Cavour, N. 4, e dai cassetti dei mobili vi rubarono un portafogli contenente L. 200 e un portamonete contenente L. 60.

— Il signor Canavero Pietro denunziò di essere stato derubato di una bicicletta che aveva momentaneamente lasciata all'esterno del suo negozio di mobili in via Saluzzo, N. 78.

— Anche il signor Giuseppe Vegliasco denunziò il furto di una bicicletta che aveva momentaneamente lasciata all'esterno dell'Ufficio postale di via Sacchi.

— La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nel magazzino di stracci di Perussi Matteo, in via San Donato, N. 50, e vi rubarono una quantità di cordame vecchio del valore di una cinquantina di lire, che deposero su un carretto a mano che i ladri stessi avevano portato sul posto.

Essendo però sopraggiunto in quel mentre un inquilino del derubato, i ladri fuggirono, abbandonando la refurtiva e il carretto.

Morto nella solitudine.

Verso le ore 5 di iermattina il portinaio della casa N. 5 in strada San Paolo trovò cadavere in una stalla della casa certo Sammartino Sebastiano, d'anni 38, conduttore di bestiame. Si dubita che, recatosi ubbriaco a dormire sul fienile, nella notte il Sammartino sia caduto nella stalla sottostante. Il dott. Buffetti ne constatò la morte, avvenuta per frattura del cranio.

L'Autorità ordinò il trasporto del cadavere alla camera mortuaria presso gli Istituti universitari al Valentino.

Morto per sincope.

Ieri sera uno sconosciuto che non si sentiva bene entrò nella farmacia Cooperativa che è in via Carlo Alberto angolo via Cavour, ma appena entrato fu preso da grave sincope e morì.

La disgrazia di un facchino.

Il facchino Chiaberto Lorenzo, d'anni 32, mentre portava un sacco pieno di salami sdrucciolò e cadde in modo che riportò la frattura del malleolo destro. Il dott. Provera del San Giovanni lo giudicò guaribile in trenta giorni.

Le martelli conseguenze di una disgrazia.

Alcuni giorni fa il facchino Mastro Viano, d'anni 51, essendo stato preso fra un muro ed un carro, riportò alcune lesioni interne, che sembravano leggere. In seguito, però, il male si inasprì, ed il povero fu trasportato al San Giovanni. I sanitari, rilevando che vi era sviluppata una peritonite acuta, giudicarono necessario sottoporlo ad un'operazione; ma mentre lo operavano, il Viano morì.

Le imprudenze dei ragazzi.

Monti Mario, d'anni 11, mentre si trovava nella officina del fabbro-ferraio Guglielmo Taverna, in via della Rocca, volle tornare una macchina, e riportò una lesione alla mano sinistra, che il dottor Martina, del San Giovanni, giudicò guaribile in trenta giorni.

La scomparsa di un vecchio.

Certo Fontanella Antonio fu Pietro, di 73 anni, oriundo di Baronza (Vercelli) e da due anni dimorante a Grignasco col figlio Enrico, morì di casa solo, verso le ore 9 di giovedì, 12 corrente, nè più fu visto tornare. Il figlio Enrico ed altri suoi parenti si diedero tosto a cercarlo, ma finora non venne loro fatto di poterlo rintracciare.

Per chi potesse darne notizia, ecco alcune indicazioni: lo scomparso vestiva un abito nero, è di media statura e, come segno particolare, ha una cicatrice sotto la guancia destra.

Infortunio sul lavoro.

Il cappellaio Olivero Giovanni, d'anni 40, mentre lavorava in una casa in demolizione, presso il ponte Regina Margherita, fu colpito all'occipite da un pezzo di ferro, e riportò una lesione che il dott. Lombardi, del San Giovanni, giudicò guaribile in venti giorni.

La scoperta di un'altra fabbrica di monete false a Savona.

Ci scrivono da Savona, 14:

L'Autorità, continuando con ogni zelo ed alacrità le sue indagini in seguito alla scoperta della fabbrica di monete false di cui vi telegrafai giorni sono, scoperse un'altra fabbrica del genere, la quale si era data alla falsificazione di monete italiane e francesi.

Il commissario di P. S. avv. Scinaia ed il delegato Vecchioni, infatti, riuscirono a scoprire in frazione Rovinaca, presso Quiliano, questa seconda fabbrica, e procedettero senz'altro all'arresto di certo Torcello Bernardo detto il *Bassetto*, nella sua casa, perquisita minutamente, poterono rinvenire due stampoi, uno per la fabbricazione delle monete da lire 5 e l'altro con le impronte delle monete da lire 2 italiane. Vennero pure trovati metalli fusi in lega.

Presso varii esercizi le Autorità sequestrarono pure non poche monete false. Quali complici del Torcello, poi, furono arrestati: certa Brasanna Rosa, alla quale sequestrarono sette monete false; il nominato Scarrone Filippo e Parodi Giovanni Batta, quest'ultimo fratello del Parodi Edoardo, arrestato a Finale precedentemente.

Dagli interrogatorii venne accertata la responsabilità degli arrestati tanto nella fabbricazione quanto nella spendita di monete false, e tutti quanti risultarono associati pel medesimo fine criminoso. L'Autorità di P. S. continua le sue indagini, convinta di venire alla scoperta di altri individui compresenti in questo losco affare.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Le regate di canotti a Monaco.

I particolari della sesta giornata.

La vittoria della "Fiorentia".

Una bella "performance" del canotto "Italia".

Ci telegrafano da Monaco, 13, ore 22, 25 (ritardato):

A complemento delle notizie già telegrafatevi della vittoria del *Florentia* aggiungo gli altri particolari della sesta giornata:

Stamane i *cruisers*, in numero di 29, partirono dalle 8 alle 11,35, partecipando alla corsa di k. 60. *Alexandre* è partito primo e *Calypso* ultimo.

Calypso non tarda ad oltrepassare *Delahaye-Nautilus*, ma al primo giro e mezzo *Alexandre* è ancora in testa, seguito dal *Florentia IV*.

La prova termina senza incidenti notevoli. L'arrivo si fa nell'ordine seguente: 1.o *Florentia*, alle 12,55'; 2.o *Calypso*, alle 13,12''; 3.o *Extrady*, ore 13,1'; 4.o *Mihil*, ore 13,2'; 5.o *Fofe*, ore 13,4'; 6.o *Petit-Pierre*, ore 13,4'; 7.o *Delahaye*, ore 13,7'; 8.o *Lorraine*, ore 13,9'; 9.o *Excelsior*, ore 13,10'.

La vincitrice *Florentia* ha compiuti i 60 chilometri in 2 ore e 15 minuti.

Segue l'*handicap* dei *racers* nel pomeriggio.

Partirono: alle ore 15 *Mercedes*, alle 15,13 *Volaurent*, alle 15,18 *Dubonnet*, alle 15,20 *Yarrow-Napier*, alle 15,21 *Antoinette* e *Seasick*. Gli altri *racers* non partirono.

Arrivano: 1.o *Yarrow-Napier* (inglese); 2.o *Seasick*, con motore dell'*Itala* di Torino; 3.o *Mercedes*; 4.o *Mercedes W. N.*; 5.o *Volaucent*.

Dubonnet e *Antoinette* si ritirano durante la corsa.

Il canotto *Seasick* ha percorso i cinquanta chilometri in ore 1,5'8''.

GINNASTICA.

I campioni destinati ad Atene smontano.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20,30:

Avendo il Ministero dei lavori pubblici concesso cortesemente un certo numero di biglietti ferroviari gratuiti, ed essendosi ritirati i fondi dalla Grecia e dal Governo, la Commissione per le Olimpiadi di Atene ha stabilito di inviare in Grecia pure i seguenti campioni: Pirzio Orio, di Milano, per il salto triplo; Lucchi Ermisio, di Verona, per il lancio ellenico del disco; Tirelli Arturo, di Carpi, per il lancio della pietra; Salemi Sebastiano, di Catania, per l'alzo di pesi; Pagliani Fortelo, di Roma, per la corsa di 5 Km.; Verri Francesco, di Mantova, per il ciclismo; Rebora Giuseppe, di Genova, per l'alzo dei pesi; Lunghi Emilio, di Genova, per la corsa di 200 metri.

Il Club Sport Audace di Torino.

Nella seduta amministrativa di ieri furono prese le seguenti deliberazioni: Per mercoledì, 18, ore 22: Seduta nel soci che s'interessano all'ampliamento della Sezione ciclistica (relatori i consiglieri Ventorelli e Fiorito); Per sabato, 21, ore 21: Riunione generale con ordine del giorno importantissimo. Sarà anche approvato il nuovo tipo di maglia sociale.

Per domenica, 22, ore 11: Gare libere a tutti, di corsa, sui metri 60, e tiro alla fune per squadre, con premi (da farsi al Parco Michelotti a favore della *Pro Maternità*). Fine aprile: Marcia di Km. 10, con sei premi, riservata a coloro che non vissero mai primi premi in gare libere a tutti.

TIRO A VOLO.

Gran tiro al piccione.

Ci scrivono da Asti, 14:

Nei giorni di lunedì e martedì, 30 aprile e 1.o maggio, avranno luogo in Asti, nei seguenti prossimi, queste importanti gare:

Gran tiro Asti, L. 5000; *Gran tiro Fiera*, L. 1000 in oro; *Gran tiro San Secondo*, oggetti d'arte; *poules* libere.

In tali giorni risorrano le feste patronali.

CICLISMO.

Una gara dell'Ideale.

Il *Club Sport Ideale* bandisce pel 29 corrente una corsa ciclistica di Km. 42 (giro dei Laghi), riservata a coloro che non vinsero mai primi, secondi e terzi premi in qualsiasi gara. Ritrovo alle ore 14 alla Barriera di Orbassano. L'arrivo sarà posto alla Tesoriera.

IPPICA.

Società dei Paper-Hunts.

Mercoledì, 18 aprile, appuntamento alle ore 9 a Moncalieri (piazzale della stazione). Arrivo a Carignano. Pel ritorno, tramvia in partenza da Carignano alle ore 11,50 e 12,55. I signori soci che desiderano fermarsi a colazione a Carignano sono pregati di inscriversi entro lunedì alla sede della Società.

Un altro feroce assassinio a Ghemme.

Ucciso a colpi di bastone e a calci.

L'assassino latitante.

Ci telefonano da Novara, 14, ore 21:

Giunge da Ghemme — tristamente famoso ormai per la frequenza dei fatti di sangue sempre rimasti avvolti dal più fitto mistero — notizia di un altro orribile delitto compiuto con un circostanze impressionanti.

Certo Costa, vecchio di circa 75 anni, tornava tranquillamente dalla campagna quando un giovanotto ventenne, certo Lucchini, lo affrontò violentemente chiedendogli conto di certi affari pendenti e non ancora risolti. Il vecchio rispose come si conveniva e nel contempo tentò farsi strada e proseguire, ma l'altro gli tagliò il passo. Ne nacque un diverbio il cui risultato fu che il Lucchini afferrò pel collo il Costa, lo atterrò e qui gli si mostrò parecchi terribili colpi di bastone. Non contento, imbestialito alla vista del sangue, gli fu sopra coi piedi e si diede a pestarlo turpissimamente producendogli contusioni gravissime, oltre che allo stomaco, all'inguine. Ciò fatto fuggì, nè più lasciò traccia di sè.

Il disgraziato Costa, in tali condizioni, potè trascinarsi con gran fatica e perdendo sangue fino al paese, dove fu tosto raccolto e ricoverato. Le sue ferite alla testa e all'inguine erano però di tale gravità che ieri stesso il disgraziato moriva. Il dott. Clemente Ferraris, chiamato dalle Autorità, fece l'autopsia al cadavere, che trovò pieno di contusioni per tutta la persona. Il Costa era di buona famiglia.

Il paese è sotto la funesta impressione dal ripetersi di questi terribili misfatti. Le Autorità indagano attivamente per rintracciare il giovane assassino.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 aprile 1906.

Torino	60	66	45	83	51
Bari	37	20	43	53	59
Firenze	37	4	51	72	57
Milano	68	16	20	45	32
Napoli	74	45	8	50	13
Palermo	65	25	53	20	70
Roma	17	93	31	69	89
Venezia	13	17	1	98	6

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Nuovi allarmi intorno al Vesuvio

Rinnovasi la pioggia di cenere e di lapilli.

Napoli, 14, ore 21.

Si ha da Torre Annunziata: Stamane è caduta un'abbondante pioggia di cenere a San Giuseppe Vesuviano e ad Ottaiano, raggiungendo l'altezza di 4 centimetri.

Un borghese rimase ferito. Tutti gli abitanti sono fuggiti a Torre Annunziata. La truppa lascia il paese. L'aria è piena di anidride solforica. Una scossa di terremoto venne avvertita verso le 20,30. Si crede che si apra una nuova bocca, o, almeno, si produca una solfatara.

A Castellammare stasera, per la prima volta, è piovuto cenere, spaventando molti rifugiati colà, che si credevano sicuri.

Il Re conferisce la commenda al prof. Matteucci.

Napoli, 14, ore 23.

Stamane, alla stazione, il Re, prima di partire per Roma, notificò al prefetto la sua determinazione di insignire di motu proprio il professore Matteucci la commenda della Corona d'Italia. Il prefetto telegrafò subito all'illustre professore, annunziandogli l'onorificenza conferitagli dal Re, e felicitandolo vivamente.

Le condoglianze di Francesco Giuseppe per la catastrofe del Vesuvio.

Una offerta di 10,000 lire.

Napoli, 14, ore 23.

L'Imperatore d'Austria-Ungheria offerse personalmente la somma di 10,000 lire per soccorrere le vittime dell'eruzione del Vesuvio. La comunicazione di quest'offerta fu data stasera personalmente al sottosegretario di Stato degli affari esteri, in assenza del ministro, dall'ambasciatore austro-ungarico, che manifestò pure quanto profonda fosse l'emozione cagionata nell'animo del suo Sovrano dalla dolorosa notizia pervenuta da Napoli.

L'Imperatore personalmente poi telegrafò al Re d'Italia le sue condoglianze.

Un altro fatto messo a carico dei Mercatelli.

La persecuzione ed il suicidio di un reclusa.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

Secondo il *Giornale d'Italia*, il Consiglio del Ministero degli esteri, che esaminerà la questione Mercatelli, dovrà occuparsi di un nuovo fatto avvenuto nel Benadir mentre era commissario Mercatelli. Il *Giornale d'Italia* narra che nel luglio scorso furono invitati dal Governo nel Benadir alcuni ufficiali per organizzare il Corpo degli scioani. Essi arrivano condotti dall'Etiopia alcuni graduati scelti fra i migliori indigeni, e fra quelli era certa Charamoddin, decorato colla medaglia al valor militare, che si era fatto cristiano. Questi un giorno fu espulso dalla colonia, secondo il *Giornale d'Italia*, su informazioni del somalo Omar Ddar, che era al servizio del Mercatelli, e nonostante le proteste del capitano Sapelli. Charamoddin cercò il suo avversario, lo uccise, e quindi con un colpo di rivoltella si uccise. Il Mercatelli volle di questo fatto avere un dettagliato rapporto. In esso era scritto che il Charamoddin era stato vittima di un'ingiusta persecuzione da parte di Omar Ddar e del capo della Polizia araba. Mercatelli, secondo quanto riferisce il *Giornale d'Italia*, respinse questo rapporto, scrivendovi in calce: « Senza tanti arzigogoli, Charamoddin si è ucciso perchè era stanco di vivere. »

Di questo fatto dovrà appunto occuparsi il Consiglio del Ministero.

L'esito dell'*Orestiade* a Roma.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 0,30:

All'Argentina la prima rappresentazione dell'*Orestiade* di Eschilo, tradotta da Cipriano e Marron, ebbe un ottimo successo, specialmente alla scena delle Erinni, nella quale fu assai applaudito il Garavaglia.

L'allestimento scenico, fornito dal barone Kanaler, archeologo romano, fu molto lodato.

Il teatro era gremito; si notavano nei palchi numerose ed eleganti signore della nostra aristocrazia; erano presenti varie personalità artistiche e letterarie.

Sonnino ammalato.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21:

Il presidente Consiglio Sonnino, dopo il Consiglio di ieri è stato assalito da febbre e si è dovuto mettere a letto.

Il *Domani* dice che Pantano è partito per Frascati per convalescenza, dove si tratterrà in villeggiatura fino al 20; il 27 partirà per Milano per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione.

Esposizione di Milano.

Un banchetto per la fine dei fabbricati.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 23:

Stasera il Comitato dell'Esposizione ha riunito i giornalisti di tutti i giornali italiani ed esteri per dar loro notizie precise dello stato vero dei lavori e per festeggiare con un banchetto la fine dei lavori dei singoli fabbricati. Alla fine del banchetto, il presidente volle che i giornalisti inaugurassero la ferrovia elettrica che congiungerà il corpo dell'Esposizione del Parco con quella della piazza d'Armi. Questa ferrovia, una vera novità, è la prima che si metta in funzione in Italia ed è con sistema monofasico.

Terminata la visita alla ferrovia, il presidente senatore Mangili fece una rapida corsa attraverso i lavori dell'Esposizione; quindi lo stesso senatore Mangili ha avuto parole di ringraziamento per l'opera data da tutta la stampa d'Italia all'Esposizione. Diversi furono i discorsi di risposta da parte dei giornalisti. Alla fine, nella gran sala dei festeggiamenti, con un ultimo brindisi i presenti si lasciarono, lieti di constatare come con questa Esposizione l'Italia prenda gloriosa il posto che le spetta nel mondo industriale.

Intanto pensa assicurarsi che all'inaugurazione del giorno 28 nulla verrà cambiato al programma fissato per il 21.

La rivolta a bordo di una corazzata portoghese.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 21,50:

Mandano da Lisbona al *Daily Mail*: « Gli ufficiali che erano stati mandati a bordo della corazzata *Don Carlos* avevano la missione di ristabilire la disciplina, che aveva subito un grande rilassamento in questi ultimi tempi. I marinai manifestarono il loro malcontento per tale misura; si impadronirono di un tenente e si preparavano già a buttarlo in mare, quando due sott'ufficiali, minacciando di far fuoco colle rivoltelle, salvarono la vita del loro capo. Ma, a motivo del contegno dell'equipaggio, bisognò trasportarlo immediatamente a terra; il tenente, sbarcato all'Arsenale, riferì immediatamente ciò che era accaduto all'ammiraglio Sousa, e questi si recò a bordo del *Don Carlos* e trovò l'equipaggio completamente rivoltato. Gli uomini presentarono così le loro condizioni: che non soltanto si accordasse loro un perdono completo, ma che il personale degli ufficiali della nave venisse interamente cambiato. Se il Governo non accettava tale proposta, i marinai avrebbero fatto saltare la corazzata ed essi medesimi.

« L'ammiraglio Sousa si accontentò di promettere che, se gli uomini si arrendevano, gli ufficiali sarebbero stati cambiati. Quando lasciò la nave, i marinai dichiararono che bombarderebbero la città se una dimostrazione armata fosse fatta contro di essi. Un po' più tardi l'ammiraglio Amaral, capo dell'Ammiragliato, si fece condurre presso il *Don Carlos*; arringò gli ammutinati, promettendo loro giustizia e dicendo che non vi sarebbe stato alcun arresto. I marinai accettarono e consentirono, in numero di 485, a lasciare la corazzata o discendere a terra.

« Un caso di ribellione analogo, ma meno grave, era accaduto già, or non è molto, a bordo della corazzata *Tago*.

« Gli ufficiali dicono che hanno perduto ogni prestigio e che sarebbe stato meglio far saltare con una torpedine, con gli equipaggi, la nave rivoltata, che non cedere. »

Un altro violento terremoto a Formosa.

Ci telegrafano da Tokio, 14, ore 21:

Un nuovo violento terremoto ha devastato stamane la parte meridionale dell'isola Formosa. Si teme che vi siano numerosi morti. L'entità dei danni è maggiore di quella prodotta dal terremoto del 17 marzo.

Lo sciopero dei postieri francesi presso a languire.

Il salutare effetto delle misure energiche del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 22:

Nonostante i rumorosi e violenti discorsi pronunziati ieri sera nel Comizio dei postieri, la situazione si è notevolmente migliorata. I provvedimenti energici presi dal ministro dei lavori pubblici produssero un effetto salutare fra gli scioperanti, ed un certo numero fra essi ripresero il lavoro stamane, fin dalle prime ore; così trenta postieri ripresero il loro posto stamane, poco prima della distribuzione. Giunsero al palazzo delle poste isolatamente e quasi tutti senza uniforme, temendo, a quanto dicevano, che la loro uniforme potesse attirare sopra di loro le rappresaglie degli scioperanti. In realtà, lo sciopero dei sotto-agenti delle poste è quindi diminuito d'importanza. Attualmente, sopra un personale di diecimila agenti e sotto-agenti, il numero degli scioperanti si eleva a meno di 1400. In questa cifra sono compresi i piccoli fattorini telegrafici, che per la maggior parte avevano fatto causa comune coi sotto-agenti; 42 fra questi adolescenti, che non avevano ripreso il servizio stamane, sono stati licenziati e saranno sostituiti. Prima di prendere provvedimenti di reazione, l'Amministrazione agì con grande benevolenza verso questi giovanotti, invitando i loro genitori ad esortarli a riprendere le loro funzioni e al bisogno a condurli essi medesimi ai loro rispettivi uffici. Per quanto concerne gli agenti, cioè gli impiegati, l'appello fatto presso di essi dai sotto-agenti per invitarli ad associarsi allo sciopero è rimasto sterile.

Negli uffici tutti gli effettivi stamane erano al loro posto, tranne alcune rare eccezioni. Convien dire, per altro, che il Comitato dell'Associazione Generale degli agenti si è pronunziato contro lo sciopero, dividendosi così dal segretario generale dell'Associazione stessa, Subra, e dal suo collega Vallé, ad istigazione dei quali nella riunione di ieri sera lo sciopero generale degli impiegati era stato votato in seno del Comitato. I membri dissidenti dell'Associazione diressero infatti al ministro Barthou una comunicazione nella quale dicono di non voler aderire ad un movimento che non poteva se non compromettere l'esistenza dell'Associazione generale.

I capi del movimento risposero al contegno dei membri dissidenti del Comitato deponendo nelle buche delle lettere pneumatiche un comunicato, nel quale si affermava, contro ogni verità, che negli Uffici gli agenti aderenti allo sciopero erano numerosi.

« Non vorrete essere rinnegati, — diceva il comunicato, — e i vostri colleghi scioperanti sono già così numerosi, che i più pusillanimi fra loro non hanno a temere le rappresaglie dell'Amministrazione qualora si unissero al movimento. »

In provincia i lavori sono stati compiuti senza incidenti in tutti gli Uffici.

Può darsi tuttavia che gli scioperanti abbiano ottenuto qualche cosa, inquantochè nell'attuale riunione del Consiglio dei ministri si decise di affidare ad una Commissione la cura di studiare la fusione delle due leggi del 1884 sui Sindacati, e del 1901 sulle Associazioni, a fine di risolvere la questione dei Sindacati di funzionari dello Stato. Fu deciso oggi che questa Commissione, nella quale ogni Ministero sarà rappresentato, verrà costituita quanto prima. La Presidenza della Commissione sarà assunta da Carlo Coulon, vice-presidente del Consiglio di Stato.

Barthou giustifica alla Camera i provvedimenti del Governo circa gli scioperi.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23:

La Camera ha approvato nel pomeriggio l'insieme del bilancio; poi ha sospeso la sua seduta.

Il Senato a sua volta ha approvato il bilancio, mantenendo qualcuna delle cifre sulle quali era in disaccordo colla Camera.

Durante questa seduta del Senato, Barthou, interrogato sullo sciopero dei sotto-agenti postali, ha dichiarato che lo sciopero è ingiustificato ed illegale. Cominciato con una violenza, esso si prolunga con una vera rivolta. Il Governo non può accogliere nessun reclamo che si presenta come una minaccia di ricatto. (*Approvazioni*) Il Governo condannò unanimemente lo sciopero postale. I sotto-agenti non possono costituirsi in Sindacato, senza violare la legge del 1884. Forse si può modificare la legge, ma il Parlamento conserva intera libertà in questo argomento. Le revoche pronunziate sono definitive, il Governo non volendo rendersi colpevole di una vera abdicazione.

Il bilancio, ritornando alla Camera, è stato approvato dopo qualche modificazione. La Camera si aggiornò alle ore 21.

La seduta del Senato è stata ripresa alle 19. Poincaré presentò il nuovo progetto di bilancio. Mentre che la Commissione di finanza deliberava, si approvò una serie di progetti di interesse locale; poi il Senato approvò l'insieme del bilancio con 273 voti.

La seduta verso rinviata alle ore 22.

Le due Camere siederanno stasera fino ad ora avanzata. Secondo ogni probabilità, l'accordo sul bilancio si farà finalmente tra i due rami del Parlamento, e questa sarà l'ultima seduta della Camera.

Il mandato di questa non spira che il 31 maggio; ma siccome le elezioni di primo scrutinio debbono aver luogo il 6 maggio, e quelle di ballottaggio il 20, così si lascerà ai deputati il tempo di recarsi nei rispettivi Collegi, per partecipare alle lotte elettorali. La nuova Camera si riunirà il 1.o giugno.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 14 aprile — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	98 80
» » 3 0/0	99 10
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 25
Cambio su Londra a vista	25 :0 5
Consolidati inglesi	chiuso
Obbligazioni Lombarde	324 75
Cambio sull'Italia	1/16
Turco nuove unificate	93 80
Banca di Parigi	1583 —
Tunisina	480 —
Egiziane 4 0/0 rend.	107 75
Rendita Ungherese 4 0/0	87 55
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	94 02
Banca Ottomana	644 —
Argento fino	109 —
Credito Fondiario	— —
Suez	— —
Lotti Turchi	149 75
Ferrovie Meridionali	701 —
Rendita Russa nuova	98 75
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	70 89
Banca di Francia	4075 —
Cambio su Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	89 80

Tendenza ferma.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23:

La liquidazione per la quale la Borsa era rimasta aperta, mentre parecchi altri grandi mercati europei avevano chiuso le loro porte, è trascorsa senza nulla di notevole. Nessun movimento di corsi ne è risultato, e gli affari sono stati quasi nulli. La conoscenza delle condizioni in cui deve effettuarsi il prestito russo mantiene la fermezza dello tendenze.

La Rendita francese, i fondi russi, le azioni di Rio Tinto, e quelle delle Miniere d'oro sono ferme. Da segnalarsi un ribasso di 50 centesimi sulla Rendita italiana.

BORSA DI VIENNA, 14.			
Credito Austriaco	692 75	Fiorì italiano (metal	95 75
Lombarde	107 —	Rend. Austr (carta)	99 65
Banca Austro-Ungarese	2093 —	Id. in carta	99 80
Austriache	890 —	Union Bank	858 —
B. austro-Ungarica	1045 —	Rend. Austr. in	112 60
Napoleoni d'oro	19 14	Ungheresi 4 oppure	93 75
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 ogn	86 65
Cambio su Parigi	94 75	B. Fiorì Rossi	443 —
Cambio su Londra	240 37		

Tendenza ferma.

Roma, 14 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 15 49	103 15 49
4 0/0 netto	104 91 26	102 1 6
3 1/2 0/0 netto	103 81 64	101 69 64
4 0/0 lordo	73 1/2 —	70 93 —

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa S. Gentili, di spettacolo d'opera), ore 15,30: *Rigoletto*, melodramma in tre atti di G. Verdi. — Ore 20,45: *Lucia di Lammermoor*, opera in tre atti di G. Donizetti. — L. 0 60.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drammatica I. Gramatica e F. Andò), ore 20,45: *Fernanda*, dramma in 4 atti di V. Sardou. — L. 0 50.

TEATRO ALFIERI (Compagnia dialettale veneziana Ferruccio Benini), ore 20,45: *L'onorevole Campodarsego*, commedia in 4 atti di Libero Pilotto. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed operette diretta dal cav. G. Marchetti), ore 15,30: *Le Campane di Carnevale*, operetta in tre atti di Plaquette. — Ore 20,45: *Boccaccio*, operetta in tre atti di F. Suppè. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale « Città di Napoli » di prosa e musica, diretta da C. Nunziata e G. Cornelio), ore 20,45: *La bella dei mare: L'Ammenda*, bozzetto drammatico. — L. 0 50.

TEATRO SCRIBE, ore 15,15: *Lorenzino De Medici*. — Ore 20,45: *Amleto*. — L. 0 60.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *I Minori*, dramma in tre atti di G. Romano; *Un mercato nell'Sambrese*. — L. 0 60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,45: *Excelsior*; *Robinson Crusoè*. — L. 0 40.

SFERISTERIO SPAGNOLO (v. Mad. Cristina, 75), ore 20,30.

Disturbi della Digestione

Già da 23 anni in Italia i medici ed il pubblico e specialmente le donne preferiscono le

= Pillole Svizzere =

del farmacista Ricc. Brandt

conosciute in tutto il mondo quale un rimedio popolare a buon prezzo e di sicuro, gradevole ed effetto innocuo effetto nella constipazione unita a malessere, acidità dello stomaco, fermentazione intestinale, mancanza d'appetito, stanchezza, malumore, ristagno di sangue alla testa ed al petto, mal di capo, palpitazione, vertigini, sempre allarmano, disturbi del fegato e della bile ecc. Non ci è altro rimedio che si presti tanto per una cura depurativa del sangue. Ogni scatola delle vere Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt porta sull'etichetta una croce bianca in campo rosso. Si possono acquistare in tutte le buone farmacie al prezzo di Lire 1.25.

Deposito generale per l'Italia: *Farmacia federale A. Zanoni, 20 via di Ponte-Vecchio.*

X ANNO.
Bollettino Quotidiano dell'
OPERATORE DI BORSA
Abbonamenti:
TORINO
Galleria Nazionale.

I clinici più autorevoli proclamano l'acqua Claudia il prototipo delle acque da tavola.

ACQUA delle FERRARELLE

Al Banchetto dato al Teatro Adriano in onore del Prof. GUIDO BACCELLI dai medici Italiani e Stranieri, furono consumate 400 bottiglie di Acqua Minerale delle *FERRARELLE*.

L'accoglienza che gli eminenti sanitari fecero a questa preziosa Acqua minerale, DIGESTIVA, DIURETICA, ANTIURICA, dimostra che essa è ormai riconosciuta dalla Scienza come la migliore Acqua da tavola. 8023-R

Amministrazione in ROMA - Via Nazionale, 66.

DIFFIDA

La FIUGGI, di giornaliero imbottigliamento, reca nel centro dell'etichetta un grosso ovale con sopra scritto FIUGGI in bianco su fondo rosso. — Richieste ed informazioni:

A. BIRINDELLI, Roma.

9427B

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig

Nella preparazione del PEPTONE non interviene alcun prodotto chimico, esso è fabbricato solamente a mezzo del calore e della pressione.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANDA di Milano.
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPO E CONSERVE | VINO VERMOUTH
GRANATINA - ROSA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

MARSALA - AUGULIARO

Casa Augugliaro, Lanzia e C. - Intropisi fratelli
Agente: E. KRAUS, Corso Valentino, 13, TORINO.

GRANDE IMPORTANTISSIMO STUDIO
DOMO E SIGNORA
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittorio, 32-A 36
MILANO
WOLLEN TUCH
Domandate il nuovo CAMPIONARIO DI PRIMAVERA-ESTATE assortito delle più recenti NOVITÀ.
SPEDIZIONE gratis e franco
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

I soldati prendono le Pillole Pink.

I miei compagni ed io, scrive un carabiniere, abbiamo seguita la cura delle Pillole Pink. Abbiamo trovato queste pillole prodigiosamente efficaci contro lo spossamento generale, i mali di stomaco, le emicranie.

Il car

Mercati e Commercio

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 14 aprile 1906.

Mercato invariato.

Grani di Piemonte al quint. da L. 19 50 a 20 00 — Grani nazionali di altre provenienza da 20 50 a 21 00 — Grani esteri di forza da 20 50 a 20 75 — Granoni da 13 00 a 13 50 — Granoni giallognoli e pignolatti veneti da 00 00 a 00 00 — Avene da 1 75 a 21 25 — Avene superiori e grigie da 21 75 a 22 25 — Segale da 21 00 a 21 50 — Riso mercantile da 31 50 a 33 25 — Riso fiorello da 34 25 a 35 25 — Farine marca numero uno da 33 75 a 35 00 — Farina marca *B* comune da 31 75 a 33 25 — Farine marca *B* superiori da 32 50 a 34 00 — Semola dura extra pure da 37 75 a 38 00 — Granon di frumento da 18 50 a 19 00.

Avena erbe fuori dazio.

Bestiame.

BRA, 13 aprile 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1.40 di vac 1.20.

CARRU', 13 aprile 1906.

Buoi prezzo medio per mirio da L. 7 00 a 8 50 — Vacche da 5 00 a 7 00 — Vitelli da 5 50 a 9 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 5 00 a 6 00 — Agnelotti al chilo da 1 10 a 1 20.

MONCALIERI, 13 aprile 1906.

Buoi da lav. da 1. 1) 30 a 1) 0) — Vitelli 1° q. da 0 50 a 0 00 — Id. 2° qual. da 7 00 a 8 00 — Buoi 1° qual. da 6 50 a 6 70 — Id. 2° da 6 00 a 6 30 — Maggia da 5 75 a 7 10 — Tori da 7 50 a 8 50 — Vacche da 5 25 a 6 30 — Maiali da 10 50 a 11 75 — Capretti al chilo da 1 10 a 1 90 — Agnelli da 1 00 a 1 10.

Bovini e vitelli capi 00 — Buoi e maggia 00 — Tori 8 — Vacche 00 — Maiali 22 — Cavalli 100 — Muli 00 — Somari 00.

Cereali.

BRA, 13 aprile 1906.

Grano all'ettolitro L. 19 00 00 — Meliga 10 00 00 — Segala 14 00 —.

Farine, pane, paste e riso.

BRA, 13 aprile 1906.

Pane: grissino al chilo cent. 45; fino 50; casalingo 30 — Farina 1.a qualità 00; 2.a 00 — Paste 1.a qualità 00; 2.a 00.

Foraggio.

BRA, 13 aprile 1906.

Fieno al miriagramma L. 1 00 — Paglia 0 00.

MONCALIERI, 13 aprile 1906.

Maggengo al miriagr. da L. 1 00 a 1 10. - Ricetta da 0 00 a 1 00 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 50 a 0 55 — Erbaggi da 0 40 a 0 50.

Legna e Carbone.

BRA, 13 aprile 1906.

Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 00 — id. dolce 0 00.

Pollame, uova e burro.

BRA, 13 aprile 1906.

Burro al chilo L. 2 00 — Lardo 1 70 — Uova alla dozzina 0 00 — Formaggio 1.a qualità 1 50 — 2.a 1 00.

CARRU', 12 aprile 1906.

Pollame per capo da L. 3 00 a 3 50 — Uova alla dozzina da 0 70 a 0 80.

MONCALIERI, 13 aprile 1906.

Polli e galline per capo da L. 2 00 a 2 75 — Capponi da 1 50 a 4 00 — Tacchini da 3 00 a 7 00 — Anitre da 0 00 a 0 00.

Uova alla dozzina da 0 70 a 0 00.

Vino.

CARRU', 12 aprile 1906.

Vino dolcetto 1.a q. per ettol. da L. 22 00 a 25.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertaldo e C.)

Operazioni del 14 aprile 1906.

Organzini	C. 15	Kg.	1560,20
Trame	»	»	—,—
Greggia	» 9	»	6 6,11
Articoli diversi	» 2	»	1'00,0
Totale	C. 26	Kg.	2227,30
Sete pesate	» 7	»	755,50
Totale	» 33	Kg.	2327, 8

Colli entrati nel mese e dall'oggi.

Stagionati	N. 140	Kg. 2154,20
Pesati	» 27	» 1'00,00

Mercato di Genova.

GENOVA, 14 aprile.

Grani. — Nessuna oscillazione ri ribasso presentarono in questa ottava; scarsi affari negli esteri; nazionali con lieve tendenza al sostegno.

Grani teneri. — Nazionali: Alta Italia da L. 23 75 a 24 al quintale; Sicilia L. 24 10 — Esteri: Berdianska Azima L. 16 75; Berdianska Ghirca L. 16 75; Taganrog Ghirca L. 16 75; Nicolajeff Azima da L. 16 75 a 17; Nicolajeff Ghirca da L. 16 75 a 17; Odessa Azima L. 16 50; Odessa Ghirca L. 16 50; Danubio da L. 16 75 a 17; Plata da L. 16 75 a 17.

Grani duri. — Nazionali: Sardegna da L. 23 a 23 50 al quintale; Sicilia L. 25 50 — Esteri: Taganrog L. 16 75; Berdianska L. 16 75; Odessa L. 16 50.

Granoni. — Nazionali: Napoli L. 13 75 al quintale; Alta Italia L. 15 50 — Esteri: Danubio da L. 13 75 a 16; Plata da L. 12 a 13 50.

Avena. — Nazionale L. 20 50 al quintale — Estera da L. 13 50 a 13 75.

Orzo. — Nazionale L. 17 50 al quintale.

Legumi. — Fagiuoli nazionali da L. 23 a 30 al quintale — Fagiuoli esteri verdi da L. 31 a 34 50 — Ceci cottura da L. 27 a 28 — Ceci nazionali da L. 21 a 21 50 — Fave e favini L. 21 25 — Segale da L. 14 75 a 15 — Lupini L. 13 50.

I prezzi sono schiavi di dazio, contanti sconto 1 1/2 0/0.

Frutta secca. Noci Sorrento da L. 100 a 110; noci Francia da L. 70 a 80; noci Piemonte L. 40; nocciole Sicilia da L. 60 a 62; datteri in rami da L. 60 a 63; datteri spezzati L. 30; fichi poli comuni da L. 17 a 36; limoni conta da 300 a 360 frutti da L. 3 a 3 50; aranci da L. 5 50 a 6; mandarini da L. 5 a 6 per 100; prune chaire Provence da L. 145 a 150; prune correnti Provence da L. 35 a 36; mandorle regina da L. 90 a 95; mandorle Bottazi 130 da L. 68 a 70.

Cuoi. — B. Aires, Campos primarie, pelo d'inverno di chilò 10/11, per 50 chilò, da L. 133 a 135 — Montevideo, id., id., da L. 128 a 140 — Entre Rios, id., id., da L. 133 a 135 — Buenos Aires novigli, id., id., da L. 128 a 130 — Cordova, vitelli primari, pelo d'inverno id. 4 1/2 a 5, id., da L. 132 a 135 — Buenos Aires e Entre Rios, chilò 2 1/2 a 4 1/2, id., da L. 130 a 132 — Cordova di vacca, salate, chilò 22/23, id., da L. 78 a 80 — Vacche e buoi, salati, id. 26/27 id., da L. 83 a 85 — Australia, vitellini, salati, id. 2 1/2, per quintale, da L. 208 a 210 — Rangoon primari, pelo inverno, chilò 2 1/2 a 3 1/2, id., da L. 233 a 235 — Id. id., chilò 6/7, id., da L. 528 a 530 — Karrachee Volkart prim., pelo d'inv, id. 1350 a 1500, id., da lire 273 a 275 — Id., id., id. 2700 a 3150, id., da L. 343 a 345 — Maranam originali chilò 6/8, id., da L. 183 a 185 — Calcutta arsenicati avvertami id. 3700, id., da L. 230 a 232 — China primarie, pelo d'inverno, chilò 1600 a 4 1/2, id., da L. 273 a 275 — Id., id. id. 4 1/2 a 6 1/2, id., da L. 233 a 235 — Id., id. id. 6 1/2 a 10, da L. 245 a 250 — Id., id. id. 11 e più, id., da L. 240 a 245 — Corrientes Paraguay id. 11 a 12, id., da L. 245 a 250 — Id. medie id. 10 a 11, id., da L. 240 a 242.

Salumi. — Mercato calmo. — Salacche inglesi, barili di 100 K., L. 38 calcolate — Alici salate di Sicilia, da L. 115 a 120 il quintale — Aringhe di Yarmo, pesca aut., barile, L. 28 — Merluzzo Islanda nuovo, L. 72 il quintale — Merluzzo inglese Labrador, L. 64 id. — Stoccafisso Bergen Westra, L. 145 id. — Stoccafisso id. 2.o, L. 140 id. — Stoccafisso Finimark vecchio, L. 135 — Formaggio Olanda tondo, L. 200 id. — Formaggio schiacciato, L. 210 id. — Formaggio Sardegna nuovo, da L. 115 a 120 id. — Formaggio Villa Iglesia vecchio, da lire 165 a 160 — Sardelle senza testa in barili, lire 80 id. — Id. in scatole, da L. 60 a 65 id. — Id. con testa in barili uso Sicilia, da L. 19 a 20 il barile — Id. id. uso Lima, da L. 22 a 23 id. — Id. con testa in scatole, da L. 50 a 55 il quintale — Alici in scatole, da L. 130 a 140 id. — Olio tonno Sicilia, da L. 55 a 60 id. — Id. Sardegna, da L. 55 a 60 id. — Id. Spagna e Portogallo, nazionalizzato, da L. 50 a 60 id. — Tonno Sardegna in casse, da L. 155 a 160 id. — Tonno Sicilia id., da L. 155 a 160 id. — Tonno Spagna e Portogallo casse, nazionalizzato, da L. 150 a 160 id. — Strutto d'America del Nord, L. 125 id. — Lardo id., lire 130 id.

Il tutto reso in Darsena.

Carbon fossile (sul vapore per contanti, senza sconto). — Newcastle da gas, qualità primarie, come: New Pelton Main, Holmside, per tonnellata, da L. 27 50 a 28 — Newcastle da gas, buone qualità, come: West Leverosma, Washington, Waldridge, Penreth, id., da L. 26 25 a 26 50 — Newcastle da vapore, come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravenzworth, id., da L. 26 50 a 20 — Scozia Best Hamilton Ell, id., da lire 26 75 a 27 — Scozia Best Hamilton Splint, id., da L. 27 50 a 28 — Scozia Best Wishaw Main, Lothian, Dysart, Ayrshire, id., da L. 24 50 a 25 — Liverpool Ruby Park, id., da L. 30 25 a 31 50 — Cardiff, primarie qualità, come: Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, id., da L. 35 50 a 36 — Cardiff, buone qualità, come: Northa Navigation, Standard, Dowlais, Great Western, Albion, id., da L. 34 50 a 35 — Newport, primarie qualità, come: Aabercarn, Risca, Tredegar, Western Walley, id., da L. 34 50 a 35 — Mattonelle di Cardiff, marche Ancora, Corona, id., da L. 34 50 a 35 — Mattonelle di Swansea, marche Grnigola, Atlantic, Pacific, id., da L. 34 5:0 a 35 — Coke metallurgico Original Victoria Garesfield, id., da L. 46 a 47 — Coke metallurgico Nazionale sopra vagone Savona, id., da L. 39 50 a 40 50 — Coke metallurgico da gas per cucina o riscaldamento, id., da L. 39 a 40 — Antracite minuta, id., da L. 15 50 a 16 — Antracite pisalle, id., da lire 35 a 37 — Antracite Cobbles, id., da L. 40 a 41 — Antracite Rubble Culm, id., da L. 22 a 23 — Antracite grossa, id., da L. 33 a 39 — Terra refrattaria inglese, id., da L. 40 a 60 — Mattoni refrattari inglesi E. M., al mille, da L. 135 a 140.

Quantunque la situazione negli Stati Uniti sia alquanto migliorata, non è finora scomparso il pericolo di uno sciopero dei minatori, perciò i possessori continuano a sostenere alti i prezzi del carbone e non vogliono accordare facilitazioni, mostrandosi anzi poco volonterosi di vendere per consegna; animati dal sostegno dei mercati inglesi, ove l'abbondanza del tonnellaggio pronto e le forti richieste pel consumo dei pirocafi bastano a dare una discreta attività ai mercati stessi.

Anche da noi perdura la ferma tendenza, tanto più che difficilissimo sono le operazioni di scarico per la cronica e lamentata mancanza di vagoni.

Petrolio. — Petrolio, mercato calmo, a prezzi però sempre sostenuti. Quotiamo: Pensylvania Royal in cisterne da L. 21 a 21 50 il quintale — Id. in cassette, da L. 7 70 a 7 80 la cassetta — Canonico in cisterne, da L. 20 a 20 50 il quintale — Id. in cassette, da 7 20 a 7 30 la cassetta — Ungherese in cassette (marca Apollo), da L. 7 a 7 10 la cassetta — Id. in cassette (marca Elefante), da L. 6 50 a 6 60 la cassetta.

Il tutto per partite, schiavo di dazio.

I prezzi del frumento.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 15,10:

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati segnarono piccoli aumenti; furono sensazionari invece a Parigi ed a Budapest. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 17,588,000, di cui 11,571,000 diretti all'Inghilterra e 6,017,000 diretti al continente. Le quantità di frumento disponibili nei principali centri di produzione e pronte per l'esportazione sono abbastanza rilevanti. Negli Stati Uniti d'America ascendono ad oltre 16 milioni di ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo sorpassavano di poco gli 11 milioni. Le esportazioni dalla Russia nella settimana decorsa ascendono a ettolitri 600,000; dall'Argentina, nella stessa settimana, le esportazioni raggiunsero la elevata quantità di ettolitri 1,450,000.

In Italia i mercati nella settimana scorsa si mostrarono in genere più animati; si conclusero però pochi affari ed i prezzi ebbero una lieve tendenza al rialzo: oscillarono fra L. 25 25 e 25 00 al quintale.

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Scragna Pacifico, già esercente il « Caffè Ristorante Madrid », in Torino, via Nizza, N. 17, angolo via Bertholiet. Giudice delegato avv. Gallenga Costantino; curatore provvisorio avv. Airaldi Oscar. Prima adunanza 28 aprile 1906, ore 14,30; verifica crediti 17 maggio 1906, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade l'11 maggio.

— Su istanza di Donadio Costanzo, esercente negozio di vini e liquori in Torino, via Barbaroux, N. 16, venne decretato il suo piccolo fallimento e rinviato avanti il pretore del I Mandamento di Torino, nominandosi a commissario giudiziario l'avvocato prof. Giuseppe Bracco. Attivo L. 2050; passivo L. 1804 25.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla fallita Marocco Camilla, sarta, via Santa Teresa, N. 12, coi suoi creditori al 12 per cento, accordandole i benefizi di legge.

— Venne chiuso il piccolo fallimento di Savio Giuseppe, macellaio in Gassino, alla cui moglie Pettiti Clementina, siccome quella che esercitava il negozio da macellaio in società di fatto collo stesso Savio. Commissario giudiziario venne conferato l'avv. Oreste Vaudetti.

— Nel fallimento di Rena Domenico Antonio, già esercente spaccio di vini e liquori in Torino, corso Vittorio Emanuele II, N. 121, non fu possibile la nomina della delegazione di sorveglianza e curatore venne confermato lo stesso provvisorio signor avv. Garlanda Valerio.

⁂

Alessandria — Sopra istanza di creditori venne dichiarato il fallimento di Montù Raffaele, negoziante in vulcopidi di Alessandria. Venne stabilito il 28 corrente per la prima adunanza dei creditori; fissato il 10 maggio come termine per la presentazione delle domande di credito, e determinato il 28 stesso maggio per la verifica. A curatore provvisorio è stato nominato il ragioniere Ernesto Villa.

⁂

Asti. — Con decreto presidenziale 12 aprile 1906 si aperse la procedura del piccolo fallimento di Corbella Maddalena, negoziante in mode in Castelnuovo d'Asti, delegandola al pretore di Castelnuovo d'Asti, e nominandosi a commissario il geometra F. Manano. Passivo: L. 4758 10.

⁂

Saluzzo — Venne dichiarato il fallimento di Peretti Giuseppe fu Antonio, residente a Casalgrasso, nominando alla procedura il giudice sig. avv. Gio. Andreis ed a curatore provv. socio l'ing. Gio. Domenico Bersano, di questa città. Fu stabilito il giorno 1.o maggio p. v., ore 15, in questo Tribunale, per la prima convocazione dei creditori, ed il giorno 26 stesso mese di maggio per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti. Fu ordinato che fra trenta giorni da oggi i creditori presentino a questa Cancelleria le loro domande di credito.

Concorsi.

E' aperto il concorso per titoli ad un posto di professore straordinario nella Scuola Superiore di agricoltura di Milano per l'insegnamento dell'economia rurale, contabilità agraria ed estimo rurale, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1 20) dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 agosto 1906.

— Dal Ministero di agricoltura viene bandito un concorso ai posti di delegato per la ricerca e distruzione della fillossera, e a quelli di delegato tecnico di terza classe per la esecuzione della legge sui Consorzi contro la fillossera. Le domande, stese in carta da L. 1 20, devono essere spedite al detto Ministero prima del 25 corrente. Si richiede la laurea in scienze agrarie e in scienze naturali, o certificato di licenza del corso superiore di una delle scuole di viticoltura ed enologia del Regno. Età non eccedente gli anni 34. Stipendio L. 150 mensili, oltre ad indennità giornaliera nei periodi di campagna. L'Amministrazione non assume impegno di stabilità.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura, Divisione 3ª.

Stato Civile di Torino

14 aprile 1906.

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Arnaletti Giovanni Battista con Valerio Giacinta — Balbi Luigi con Rosina Paolina — Bottione Battista con Teppa Giuseppa — Fenoglio Francesco con Berardo Celestina — Ferretti Federico con Baravalle Lucia — Garrone Savino con Canuto Francesca — Giordana Giacomo con Varale Caterina — Mare Antonio con Lovera Anna — Olino Carlo con Giunchiglia Beatrice — Ravina Arduino con Balbiano Francesca — Rolle Giovanni con Bricarelli Emil'a — Trompetto Domenico con Fantino Maria — Valla Enrico con Vercelli Maria — Valle Domenico con Bertolo Giuseppa — Visconti Ennio con Giuliano Elvira.

MORTI: Devalle Lucrezia (ved.) nata Rolando, d'anni 70, di Racconigi, agiata, via Cavour, 5.

Barbera Carlotta, id. 76, di Torino, casalinga, piazza Emanuele Filiberto, 4.

Ricca Agata (ved.) n. Tallone, id. 58, di Montanaro, casalinga, via San Domenico, 40.

David Michele, id. 60, di Vih, famiglio, via Bertola, 29.

Operti Olimpia (ved.) n. Cavalli, id. 68, di Susa, pensionata, via Bogina, 23.

Cornaglia Stefano, id. 71, di Cambiano, agiato, corso Massimo D'Azeglio, 22.

Massaglia Luigi, id. 83, di Pisa, negoziante, via del Fiandio, 11.

Balotto Lorenzo, id. 67, di Chieri, bracciante.

Villa Massone Pietro Felice, id. 86, di Pondorano, sarto.

Pirlate Maria n. Campano, id. 63, di Torino.

Leone Antonia, id. 58, di Salasco, giardiniera.

Viano Magno, id. 58, di Castelnagno, bracc.

Berra Michele, id. 63, di Pine, fruttaio.

Più 7 minori di anni sei.

Totale compreso 20, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc., 6. Non residente in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Cavaliere Giacinto, neg., con Bruno Albertina.

Morlome Giuseppe, conciatore, con Brach-Loiota Anna, operaia.

Foglisto Luigi, impieg., con Magliano Maria.

Canavesio Giovanni, mercante, con Barbaresco Maria, commessa.

Bottati Vitalo V., industr., con Briatore Teresa.

Chiorino Stefano, confetto., con Naggia Lucia.

Ponticiello Leopoldo, ferr., con Di Biase Rosa.

Terzano Paolo, meccan., con Stralla Giovanna.

Tocotti Felice, elettr., con Moltini Eugenia.

Rossi Modesto, argent., con Sala Ettelrige.

Perino Bartol., cons., con Ricchiardi Lucia.

Gavazzo Giuseppe, tintore, con Fontana Elisabetta.

Dondana Giovanni, tess., con Scalabrini Angela.

Nigro Francesco, tess., con Polissero Virginia.

Pazzoni Filippo, impieg., con Scavarda Vitt.

Boeris Carlo, latton., con Vascallo Germana.

Bosio Cesare, lav. org., con Bauducco Giuseppa.

Billotto Antonio, cals., con Bertola Giuseppa.

Gobetto Giovanni, fond., con Lionetti Maria.

Quaranta Grisante, fabbro, con Caragasco Giuseppa, ricamatrice.

Scarafiotti Angelo, lavand., con Brizio Dorotea.

Darbesio Alessandro, torn. con Lotti Ernesta.

Benedetto F, calzol., con Montrucchio T., sarta.

Soleri Guido, tenente, con Brunzani Maria.

Costa Alessandro, meccan., con Cento Caterina.

Accossato Pasqualino, fatt., con Fasio F., cuoca.

Bernardoni R., possid., con Lancellotti G., maestr.

Crosetto Carlo, contad., con Brassarbetto Carolina, contadina.

Malagoli Valerio, impieg., con Gresti R., sarta.

Veniero Domenico, pasp., con Scarampo Maria.

Carpignano Leopoldo, esercente, con Croce Camilla ved. Carpignano, esercente.

Ceralli Norberto, prof. mus., con Cumino Margh.

Catella Giacomo, rag., con Doglietti Matilde.

Sisso Pietro, op., con Bertinetti C., possidente.

Del Prato Giuseppe, negoz., con Cairola Teresa.

Bay Francesco, negoz., con Bertolina Caterina.

Valbita Eugenio, negoz., con Battaglia M., negoz.

Prina Gaetano, possid., con Caino Maria.

Bernacchi Arturo, negoz., con Platti Elena.

Legnami Arturo, commerc., con Priotti M., ric.

Rossi dott. Paolo, prof. chim., con Landi Carol.

Bo F., add. Municipio, con Fenoglio Lucinda.

Grasso Giuseppe, muratore, con Bianco Maria Giuseppina ved. Beduglio, operaia.

Grosso Giovanni, fond., con Pezzoli Norma.

Navarino Antonio, mecc., con Giubasso Maria.

Franchini Umberto, finot., con Rigoben Maria.

Tinivella Valerico, industr., con Bracca Giuseppina.

Nocano Michele, ferr., con Gallè Giuseppa.

Rubatto Giovanni, negoziante, con Franchetti Virginia, ricamatrice.

Nano Giuseppe, tranv., con Favaro Francesca.

Gilardo Lorenzo, mur., con Giordino Luigia.

Cabiati Francesco, fatt., con Del Prato Rosa.

Caffaro Rocco, tranv., con Tomatis Rosa, sarta.

Richiardi Pietro, mecc., con Sachetto Lucia.

Parchiardi Giuseppe, mur. tess., con Naretto Marianna.

Verdoja Carlo, mur., con Cavaglià Rosa, tintr.

Savarino Pietro, mur., con Dentis Teresa, tess.

Avondo Antonio, decor., con Tardito Giuseppa.

Pescarmona Zaffarino, mecc., con Serra Margherita.

Landra Angelo, dir., stabil., con Orosa Maria.

Mauri Giovanni, vetr., con Baramasco Carolina.

Stroppiana Giacomo, ferr., con Polucchi Maria.

Verna Isidoro, benec., con Ferrario Maria.

Benedetta dott. Giovanni, medico-chirurgo, con Carena Olimpia.

Offretti Bonaiut, medico-chir., con Levi Irma.

Zegna Giovanni, manov., con Torchio Giuseppa.

Marchini Emilio, vetr., con Borello Luigia.

Germano Giuseppe, mecc., con Tarano Anna.

Ricchiardi Vittorio, carrad., con Lasè Domen.

Levi Isacco, impieg., con Pavia Benvenuta.

Gallo Pietro, mur., con Vaudagnotto Vittoria.

Rosetta Modesto, mecc., con Chiesa Paola.

Rubba Secondo, fochista, con Pastò Maria.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 14 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,9; ore 15: 740,7; ore 21: 742,3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno-nuvole; ore 15 sereno p. nuvole; ore 21: q. coperto.

Acqua caduta millimetri 0,7.

Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:

Massima + 19,8 Minima + 8,9

Piazza Castello — Sole alcune ai nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 14 + 21,1

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 6,8

16 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 44, tramonta alle ore 19, minuti 14.

Stazione termometrica stradale (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 13 + 17,6

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 3,9

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	19,0	13,2	coperto	Pietroburgo	6,6
Milano	15,6	11,2	3/4 cop.	Odessa	7,2
Brescia	21,0	12,4	»	Amburgo	13,7
Venezia	21,0	12,6	»	Vienna	10,6
Bologna	20,8	13,4	1/2 cop.	Trieste	11,9
Ancona	19,0	13,9	»	Madrid	8,8
Livorno	20,0	10,6	3/4 cop	Alessandria	12,8
Firenze	22,0	9,2	sereno	Parigi	13,0
Roma	21,0	7,4	nebbioso	Nizza	12,2
Bari	19,6	8,2	sereno	Ginevra	9,—
Napoli	20,0	10,8	1/4 cop.	Costantinopoli	—,—
Palermo	19,8	7,5	nebbioso	Malta	14,8
Messina	21,4	12,0	sereno	Tunisi	—,—
Cagliari	17,0	9,6	1/4 cop.		

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, cloroticl, ecc.
ECCITA L'APPETITO
NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

GRANDE DEPOSITO
BOCCIE DA GIUOCO
di legno rosso americano. - Si trova in completo assortimento presso OGLINA CIPRIANO — Galleria Umberto I, ang. Piazza Emanuele Filiberto, TORINO
c5418

Volete danaro?
Interesse mite, su ipoteca. Riv. Bighese, via Po, 30, Torino.
c7947

"PICCOLI AVVISI"

(sistema esclusivo commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenze private cent. 25.
(Almeno dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CERCANSI signori e signore per scrivere (indirizzi in casa e inviare circolari. Lavoro continuo e ben pagato — Scrivere *Pubblicità*, 10, rue Saint-Boucl, Bruxelles. c7671

CERCASI signorina per tenuta libri, DARBESIO, via Roma, 15, Torino. c7666

CERCASI macchinista abile riparazioni macchine da cucire — VINCENZO BORRO, via Carlo Fremis, 7. c7720

CERCASI ingegnere tecnico e capo-meccanico pratico costruzione vasconi lavoratori; assoluta discrezione garantita. — Dirigere offerte cassetta postale 603, Milano. 8009 M

CERCANSI coniugi senza prole, età 30 a 50, esperto pratico per giardino e cavalli, moglie pratica pollaio e servizio casa per villa fuori Torino. — Scrivere iniziali A. C., 31, posta, Torino. c7917

CERCO nurse inglese due bambini. — Dirigere Istituto Portiere piazza Indipendenza, 23, Firenze. 7885 F

GIOVINETTO con licenza tecnica e con bella calligrafia cercasi subito da primaria Ditta commerciale di Torino. — Scrivere alla cassetta n. 7521, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PRIMARIA Compagnia Assicurazione ricerca abili, provetti agenti produttori ramo vita. Condizioni da convenirsi. — Scrivere N. c 7393, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PORTINAIO ammogliato senza prole, occorre subito, preferibilmente pensionato o esercente professione in casa. — Scrivere offerte dettagliate, segnasi mese riferimento. — 25, F. B., fermo posta, Torino. c7895

PIAZZISTI ben introdotti clientela privata attività tutte epoche cercansi su ogni piazza importante. Esigonsi personalmente. Scrivere a Specie e, casella N. 281, Genova. 8031 G

RICERCANI un abile rifocolatore di panifici al carbone. Rivolgersi alla Studio O. BERTIERI, via Po, 25, Torino. c 7956

Domande d'impiego. 2

CHIMICO industriale, tracciame, con pratica fatta in importanti stabilimenti, è disponibile. Cauzione e referenze. — LUIGI CASALONE, corso Vittorio Emanuele, 7, Torino. c 7677

INCEGNERE provetto cerca segretaria casa od amministrazione stabili. Ottimo garante — E. T., fermo posta, Torino. c 7565

LIRE cinquecento regalo procurandomi impiego decoroso, stabile, in Torino. Schiarimenti A., 150, Firenze. c 7662

PENSIONATO, brigadiere R. Carabinieri, solo, accetterebbe posto assistente sorvegliante, magazziniere stabilimento industriale, bella calligrafia, referenze primissime. — ASSANDRI, 46, posta, Torino. c 7753

QUARANTADUENNE, distinta serie referenze, capacità industriale, abituato controllo sorveglianza operai, energico, conosce cerca posto massima fiducia. — Scrivere N. c 7725, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UFFICIALE postale pensionato, pratico spedizioni, commercio, cerca posto magazziniere, segretario, fattore. — PERALIVATTI, Arsenale, 7. c7760

Capitali, Società, Ribassi e Cessioni d'aziende 3

ACCOMANDANTE gradirebbe antica Ditta commissionaria, con le migliori referenze, per maggior sviluppo degli affari. Interessi ed affari da intendersi. Non si risponde ad anonimi. — Scrivere N. c 7187, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7973

AVVIATA piccola fabbrica bolloni cerca socio disponente piccolo capitale. Impiego personale. — Scrivere cassetta c 7653, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI socio disponente minimo 50,000 lire per urgentissima, lucrosa speculazione su forze motrici, costruzioni. Esito sicuro. — Scrivere c 7511, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI socio disponga 30,000 per maggior sviluppo azienda industriale, buon reddito. Affidabilissimi, occorrendo, amministrazione. — Sig. ROSSI Enrico, Barbaroux, 2, ore d'ufficio. c 7890

CERES Grande Albergo, tutte le comodità, avviatissimo, affittasi. — Rivolgersi ivi. c 7629

CONFETTERIA e liquori unica in paese forte villeggiatura vendesi causa altri impegni a L. 1500. — Rivolgersi signor MUSSETTI, confettiere, via Pietro Micca, 6, Torino. c7243

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI villa sui colli di Torino, Valle San Martino, 20 camere ammobiliate, biliardo, gas acetilene, spazioso giardino, strada carrozzabile. — Rivolgersi dal proprietario, via Cernaia, 22. c 7593

CASA in corso o giardino acquisterei. Offerta con prezzo Cassetta N. c 7326, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASA da vendere, L. 75,000, centro Torino, reddito 5 0/0. Esigui arretrati. — Rivolgersi notaio RABRICCO, via Stampatori, 12. c 773

D'AFFITTARE in Asti per la stagione estiva appartamento ammobigliato e giardino. Splendida posizione. — Rivolg. *Albergo Ferrovia*, Asti. c 7515

DA AFFITTARE distorsi Torre Pellice casina recentemente costruita, pressi convenientissimi. Per informazioni o avere proposte scrivere C. G., 25, fermo in posta. c 7709

D'AFFITTARE, stradale Moncalieri, fermata Fioccardo, 5 minuti dal tramvay, villa ammobigliata, otto camere, giardino cintato, tutte le comodità moderne. — Rivolgersi MARTINI, via Po, 18. c 7787

GRESSONEY ST-JEAN. Da affittare pel primo luglio prossimo casa nuova costruzione, splendida vista ghiacciaio, composta 15 vani, confort moderno, civilmente ammobigliati, risorsa automobile. — Dirigersi N. c 6415, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MOLINO nell'Astigiano affittasi. — Dirigersi Medici, Milano (Agnello Sofi, 19). 7660 M

PALAZZINA, via Lamarmora, 21, affittasi 1.o luglio, alloggio cinque camere, piano 2.o. Visibile 12-14. c7748

SANTA MARGHERITA LIGURE. Affittasi da maggio ad ottobre palazzina ammobigliata, composta di vani 20, in mezzo a grande giardino comunicante al mare, con comodità di bagni. — Per trattative rivolgersi *Hôtel Métropole*. 7734 G

SUL LAGO MAGGIORE affittasi, vendesi villa, terreni. — ANTONIO BERTOLOTTI, Intra. 8001 M

VENDESI, 4500, villino 8 camere, giardino, cesso, luce, strada carrozzabile, acqua perenne, aria salubrissima, collina Sambuy. — Scrivere a 7692, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI, Rivalta Torinese, villetta 8 locali, giardino. — MARIENTI, corso Vittoria, 70, Torino. c7800

VILLINO dieci vani vendesi prezzo occasione. Ottima posizione. Vicinanze Racconigi. — Scrivere H 4772, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 7856G

VILLA signorile 8-10 camere, comodità moderne, cercasi affittare per la stagione estiva, sulla collina, vicinissima Torino. — Scrivere cassetta postale 370, Torino. 7520

1000 metri terreno per palazzine o case, corso Duca, posizione incantevole, lire 14,000. — PRIBE, posta, Torino. 772

45,000 mq. terreno distorsi Torino, adattissimo per fabbricare mattoni forati e materiale sottile, vendesi. — Rivolgersi al proprietario CUCHETTI, via Almese, Torino. c 7522

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI 1° Maggio alloggio 6 camere dipendenze, comodità moderne. — Via Cernaia, 25. c 7502

ALLOGGI nuovi bene esposti piazza d'Armi (lato mezzogiorno), ang. via Cialli e corso Vinzaglio. c7561

AFFITTASI appartamento otto ambienti piano terreno con giardino, via Madama Cristina, 47. c7769

AFFITTASI 1° luglio, piazza Carlo Felice, 12, alloggio 12 camere, 2° piano, comodità moderne. c 7744

AFFITTASI 1° luglio alloggio nove camere 1° piano, via Accademia Albertina, 23, due entrate, terrazzo, calorifero. c 7944

AFFITTANSI mq. 300 locali uso ufficio, piano nobile, casa in costruzione, via Mercanti, angolo via Monte Pietà. c 7780

BAGNI di mare. Affittansi in Celle Ligure appartamenti e camere ammobigliate, assai gradevole posizione, cabine bagno sulla spiaggia. — Rivolgersi MORDELLA DOMENICO, bagnino Celle Ligure. 7782 G

CORSO OPORTO, 36. Al 1° luglio e 1° ottobre due alloggi, piano terreno e primo piano 7 e 8 camere. Comodità moderne. c 7386

DA AFFITTARE al prossimo via Tiziano, angolo via dei Fiori, due piccoli alloggi con tutte le comodità moderne. 7697

TRE locali con cantina notevolmente, al pianterreno. — Via Botero, 15. c 7799

Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGI mobiliati 4-5 camere. - NAVARETTI, via San Massimo, 35. c7561

ALLOGGIO mobiliato tre camere, cucina, gabinetto. — Via Ormea, 5, piano 1.o e 2.o. c7790

CERCO camera salotto ovvero camera sola elegantemente mobiliata, con ingresso libero, preferibile Borgo San Salvario. — Rivolgersi Ufficio commerciale piazza Vittorio

Per la Cura del

CAPELLI BARBA BAFFI CIGLIA, ecc.

usate

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e tonico ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — F. Zopegni, via Massini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 90 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fratelli Paissa piazza San Carlo, 8 — D. Mondo, via Ospedale, 8 — A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 11 — Borelli Pavesio e C. — Becker C., piazza Carlo Felice.

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO** — Fabbrica di **Profumerie Saponi, e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.** 105

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda a pagamento a rate o sconto per pronta cassa.
Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).
Recapito a **TORINO** - Negozio HERMANN, **Piazza Castello, 22.** 207 I

LODEN DAL BRUN - SCHIO - Primavera-Estate 1906

Ulster leggeri per Uomini e Ragazzi.
Paletot fantasia Novità per Uomini da mezza stagione.
Mantelline per Ciclisti e per Signora.
Vestiti completi di stoffe fantasia e cot.
Vestitini per Bambini e Bambine.
Giacche di tela e di Orléans p. estate.
Spolverini da viaggio.
Camiciette e Sottane di tela, seta, ecc., per Signora.
Calze - Maglie - Berretti - Coperte.
Ricco assortimento di disegni ultima novità.
Confezioni perfette - PREZZI RIDOTTISSIMI - Cataloghi e campioni gratis a richiesta.
7042V Scrivere **LODEN DAL BRUN - SCHIO.**

VINI all'Ingrosso!!

Vini extra fini e superiori da **pasto** a **L. 11,40** la brenta grandi 11) — **Da taglio** prima scelta schiuma resistente a **L. 2,40** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brindisi**, qualità eccezionale a **L. 29** al quintale. Marsala fattorie particolari **Vini** finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 151

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di
GOTTA, REUMATISMI, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE
qualche dose giornaliere di
PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE BIDY
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più grande RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia BIDY; 111, Faubg St-Honoré, Paris, et se trouve en Pharmacie chez tous les Pharmaciens.

UN BEL SENO « BRUSTING » celebre specialità Inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e raffermi il petto della donna. **Effetto sorprendente.** — Scatola L. 5,75, per posta 0,40 in più.
Dott. VIDARI e VENTURINI - Palestrina, 40, Milano. 167SM

La più felice associazione dell'**Iodo** con gli **Alcalini**, è la preparazione del Sale di **Carlsbad Iodato.**

CRISTAUX IODÉS PROOT

Il migliore depurativo rinfrescante del **Corpo**, del **Sangue** e della **Mucosa.**

Sovrano rimedio contro
La Gotta, il Diabete e l'Obesità

Unico concessionario per l'Italia VETTOR PISANI, Napoli, via Depretis, 11.
Ogni flacon con istruzione costa L. 3,50, per posta L. 4,30, in tutte le buone farmacie.

PIPA MAGICIENNE (Brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente inemparabile. Isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 3 (Estero L. 5,50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **MAURIZIO PISETZKY, via Vittoria, n. 21, Milano,** e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. - **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola « **Magicienne** » e la marca **Leone** come qui appresso. 17801 M

I PRESERVATIVI anche i sensi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. La busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c7533

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE (VENEREE-SIFILITICHE)
INDEBOLIMENTI SESSUALI
Cure speciali del Dottore **SINOPOLI**, Corso Oporto, 44, p. 1°. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2 e 19 1/2. 184

La *Gazzetta Internazionale Illustrata*, di Ginevra, **cerca corrispondenti.** 6231 M

SIGNORE, felice d'una guarigione inattesa, ed avendo sofferto molto, dopo aver consultato invano un gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente, per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da
bronchite cronica, etisia polmonare.
Questa offerta è il risultato di un voto.
Scrivere al Prof. Clerissy, a Montecarlo (Principato di Monaco), il quale manderà gli schiarimenti desiderati. 6649 G

GIAVENO Borgata Buffa, Via Buffa, 42 da vendere la
VILLA RICCARDO
vasta casa di campagna, con civile e rustico, adatta per Collegi, Istituti, Pensionati, divisibile in due alloggi.
N.B. Per trattative rivolgersi in Giaveno presso il R. notaro avvocato **Carlo Sollier.** c4102

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e ritocco alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pugliarino	L. 1.00
AA	- Finissimo	» 1.80
AAA	- Extrafino	» 2 —

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiane di 10 kg. supplemento di L. 4 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 9,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cavia Reale).
MILANO . . . Via San Paolo, 3, e via Torino, 53.
GENOVA . . . Via Portoria, 9 e 10.
VERCELLI . . Via Risotto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 41 bis.
CASALE Mont. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Verso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 82.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 2. 6178

Premiata Ditta V. MACCOLINI *Via O. Correnti, 7 - Milano*

PALISSANDRO e MADREPERLA L. 45 - 65,75 - 90,75.
Serissimi L. 25 - 30 e 150
CHITARRE L. 7,50-12-15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

TRINCIAPOLLI
L. 3,50, 6,50 secondo finezza. Più nessuna difficoltà per spezzare a tavola polli, anitre, agnello, arrosto, ecc.
G. CAUDANO e C.
piazza Carlo Felice, 10
— TORINO —
NB. Il tipo da L. 6,50 che noi battezzammo col nome **VATEL** (celebre cuoco del Principe Condè) è finissimo, è una specialità della nostra Casa e non si trova in commercio. Per non restar imbrogliati nell'acquisto verificare se ha la marca **Vatel.** 192

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni o programmi a richiesta. 650 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

CALZOLAI
Troverete sempre pronte CALZATURE per uomo, signora e ragazzi **TOMAIE** prezzi di eccezionale occasione
T. Zaramella
Corso Vitt. Em., N. 98 ang. via Donati, 1 - TORINO
Produzione 300 paia al giorno. 6042

Mondiale è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di
Lire 5 al giorno
perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, compresano e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Silvera**, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calza ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 3656M

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2.

Incanto mobili
Mercoledì, 18, e Giovedì, 19, via Mazzini, 40, piano primo.
Ricche camere da pranzo e da letto, entrata, letti ferro, ottomane, sedie viennesi.
c7902 *L'incaricato: A. Delmelo.*

Grande Fabbrica svizzera di ricami fini
cerca Signore attive
per vendere ai particolari a mezzo di campioni e con discreta commissione i suoi prodotti (striscie e tramezzi, camiciette, vestiti, fazzoletti, ecc.). Novità splendide. Prezzi in lire italiane. Merce resa franco di porto e di dazio, a domicilio. Rivolgersi a **Zs G. 718, Rodolfo Mosse, San Gallo, Svizzera.** 7049M

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG
(Fondato nel 1872 - 1893 impiegati in 47 uffici Europei)
a Milano, Via Dante N. 9. 4680M
Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi, ecc. consorziato colla THE BRADSTREET COMPANY New-York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffe richieste.*

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8
Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Direct. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 151

DIFFIDA
Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.
Domandare sempre **FERRO-CHINA BISLERI**
5314M MILANO
VOLETE LA SALUTE?

Ferro-China Bisleri.

PER SOLI CINQUE GIORNI

TORINO Cominciando da Domenica 22 Aprile In PIAZZA D'ARMI **TORINO**

Mattinata alle ore 14,30 - Sera alle ore 20,30 - Apertura delle porte alle ore 13,30 e alle ore 19,30
La Rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio.

BUFFALO BILL'S WILD WEST

A Congress of Rough Riders of the World
(Una Riunione dei Cavalieri più arditi del Mondo)
DIRETTA E PRESENTATA IN PERSONA DAL
Colonnello W. F. CODY, "Buffalo Bill"

Saluta per l'ultima volta il Pubblico Italiano
poichè egli non ritornerà più. Non vedendolo ora, non lo si vedrà più

QUATTRO TRENI SPECIALI
1500 Uomini e Cavalli
L'Oriente e L'Occidente RIUNITI
100 PELLI-ROSSE Capi, Guerrieri, Donne e Fanciulli

LA PIÙ GRANDE
Rappresentazione Istruttiva del Mondo
COMPRENDENTE:
Cavalieri più audaci di tutte le nazioni

RAPPRESENTAZIONE UNICA AL MONDO

Cavalieri indigeni d'America, Asia, Africa ed Europa, scelti dalle montagne del Caucaso, dalle steppe della Russia, dai deserti Africani, dalle Cordigliere del Messico, dalle Ande e dalle Montagne Rocciose, danno con vivo e vibrante idea delle qualità militari dei guerrieri dei tempi moderni, specialmente in guerra coi selvaggi.

Insieme di attrazioni notevoli come non se ne sono mai viste finora. Cosacchi Russi, Zuavi Americani della milizia Civile degli Stati Uniti, Arabi, Beduini, Cowboys Americani, Rough Riders di Roosevelt, Indiani Pelli Rosse, Giovani Donne del Far West, Messicani, Johnny Baker, Rocking Broncbos, Bellezza, Pony-Express - Convoglio d'emigranti - Scene della vita di frontiera nelle pianure dell'America Occidentale.

TRUPPA di "SAMURAI" GIAPPONESI
NELLE LORO MANOVRE DI GUERRA
ANTICHE E MODERNE

Buffalo Bill, il Maestro dei tiratori a cavallo, nei suoi esercizi meravigliosi di tiro su un cavallo al galoppo

La battaglia del Little Big Horn, alla quale parteciparono 800 Indiani, esploratori, soldati e cavalli, vero dramma militare riprodotto con un'esattezza tanto grande quanto emozionante, che termina agli occhi del pubblico col famoso episodio dell'ultima difesa di Custer e sua fiancheggiata.

Il grandioso Circolo è illuminato di sera mediante 3 sistemi speciali elettrici.

Le rappresentazioni avranno luogo qualunque sia il tempo.

UN SOLO BIGLIETTO DÀ DIRITTO A TUTTI GLI SPETTACOLI ANNUNCIATI

Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill:
Posti a sedere L. 2 — Posti numerati L. 4 — Posti riservati L. 5
Palchi L. 8 (per posto). 7695
I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.

Si possono procurare i posti riservati a L. 5 e 8 dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso la **Libreria L. Lattes e C., via Garibaldi, 3.**

In Alessandria 21 aprile — A Milano dal 30 aprile al 6 maggio.

Voi potete essere ricchi se lo volete!

Un'altra colossale vincita ho data all'estrazione del 7 aprile 1906 con il bel Terno 9, 17, 59, ruota di Napoli, vinto da tutti quelli che acquistarono il mio Bollettino. **Il mondiale Libro di Padre Peretti è veramente meraviglioso.** Bando agli impostori e ciarlatani, che non hanno dato mai una vincita.
Porto fatti e non chiacchiere, non sono un impostore, che dopo una prova fallita ricompaiono con un altro nome; i miei avvisi sono sempre firmati dal vostro benefattore. Vi fo noto che noi siamo i soli in Italia che possediamo questo Libro, e quindi diamo il vero mezzo per vincere, senza che ricorriate a quegli abili cinematori, i quali oltre farsi pagare fin troppo, vi mandano dei numeri a casaccio, senza alcun costrutto, speculando sulla miseria o nella troppa credulità. Il mio Bollettino contiene un sol Terno. Avverto i lettori che un altro terno certo è per Sabato 28 Aprile 1906. Il Bollettino come sempre costa lire 5. Affrettare le richieste al vostro unico Benefattore **UMBERTO MARONE — Concezione Montecalvario, 62 — NAPOLI.** 7762N
Conservate l'indirizzo nel vostro interesse. — Per comodità dei lettori ho messo in vendita copia del mondiale Libro di Padre Peretti, metodo perpetuo, al prezzo di sole L. 10. Acquistando questo libro si dà gratis il sopradetto Bollettino.

La più Grande Casa in Italia
che ha dato numerose vincite al Lotto.

SOCIETÀ "GITE e VIAGGI"
RIBONI & C.
Milano (Largo Santa Margherita)
Soggiorni per l'Esposizione Internazionale 1906
6 od 8 giorni a Milano e nel solo alloggio o anche con vitto, omnibus, entrata all'Esposizione, gita sul lago di Como, Maggiore, di Lugano, visita al Sempione, ecc.
★ Programma gratis contro semplice carta da visita ★
Le adesioni ai viaggi si ricevono anche presso i nostri rappresentanti e presso tutte le **Agenzie Fratelli Gondrand.** 5624M

PETTO DIVA colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
Le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nessun altro aiuto lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella Donna. — Scatola con istruzione: L. 5,25 (franco, contro assegno: L. 6,75).
J. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Tamagnini, Piazza S. Carlo; ROMA: Pon Bonacasa, Cso Vitt. Eman., 183; NAPOLI: Farm. Isoccari e Ramirez, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Nesse, C. Corrodi.

Ing. ZIPPERMAYR & C.
Filiale di Torino **Via Sacchi, 30** Telefono 18-20
Direttore Ing. A. FOLCHINI.
Impianti di riscaldamento a vapore e acqua calda
Lavanderie a vapore - Impianti Sanitari
Grandi impianti in corso di esecuzione
MANICOMIO di S. Luigi Gonzaga - Torino - (*Vapore a bassa pressione*).
Società Autom. Krieger - Torino - (*Vapore a bassa pres.*)
Istituto Musicale Brera - Novara - (*Termosifone*).
Scuole Comunali - Torinese - (*Vapore bassa pressione*).
Manicomio di S. Giacomo - Alessandria - (*Preparazione d'acqua calda*).
Società Autom. Itala - Torino - (*Vapore media pressione*).
Casa Casimiro Gamna - Torino - (*Termosifone*).
Casa Priotti - Torino - (*Vapore a bassa pressione*).
S. A. Carrozzeria Locati e Torretta - Torino - (*Vapore a bassa pressione*).
Manicomio di Voghera - Lavanderia a vapore, ecc., ecc.
Preventivi e Cataloghi a richiesta. 6084

DIPSOCURE
cura radicale per l'ubbriachezza
La The Carlton Chemical C° di Birmingham ha messo in commercio il rimedio sovrano per gli ubbriachi, gli alcoolisti o quelli che bevono un bicchiere di troppo, ricevendo numerose lettere di gratitudine per gli effetti ottenuti. L'azione rapida e potente e più che altro sicura del rimedio è tale che fa passare in seconda linea la considerazione del prezzo per qualunque borsa. Il fatto di essere insipida ed inodora fa che può essere somministrata ad insaputa del malato, e per di più innocua, attalchè ha già provocato varie imitazioni. — **Chiedere la vera originale**

DIPSOCURE
della The Carlton Chemical C° di Birmingham
all'Istituto Chimico Farmaceutico FARSI, *via dei Mille*, 19, **Torino,** Depositario Generale, che a richiesta spedisce opuscoli e la scatola con istruzione inclusavi dalla Casa d'origine al **prezzo di lire 20** franca di porto.
Agente esclusivo per l'Italia: NICOL GIUSEPPE - TORINO
Deposito: English-American Pharmacy, via Roma, 27 Torino. c6389

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale fabbrica Opoterapico diretto dal Sanitario **MARRGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, scrofola precoce
Cav. Dott N. LATTES CURE SPECIALI Via Principe Amedeo, 12, p. 3° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

MALATTIE della PELLE Istituto Speciale di cura del Dott. **E. Toscani** CELTICHE
Direttore al Policlinico di S. Salvario.
METODI DI CURA I PIÙ PERFEZIONATI E RECENTI
Via Giuliani, 14, dalle **13** alle **17** - festivi **10-11.**

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite — Bruciore, Catarro

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ed in prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente allo vario sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, o **Iniezione Indiana** di effetto prodigioso in qualsiasi disordine, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.** 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.
Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-24, **Roma.** — A **Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fassi, via dei Mille, 18. 55 R

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale Sociale L. 50,000,000
GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA SAMPIERDARENA - SPEZIA.

SEDE DI TORINO
Via XX Settembre, Palazzo Company di Sbichanteau.

La BANCA riceve versamenti in **Conto corrente 2 1/4** 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 a vista — da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso. da L. 25,000 sino a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.
In Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di
L. 3000 a vista
da L. 3000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso ogni L. 3000. | Per somme oltre L. 10.000 con otto giorni di preavviso.
Emette Libretti di Risparmio al 3 0/0 colla disponibilità di
L. 2000 a vista
Da L. 2000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso | per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 1000 a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni Fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0 da oltre 6 a 12 mesi al 3 1/4 0/0 da oltre 12 mesi al 3 1/2 0/0
Apre Conti correnti a scadenza fissa
Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Incassa coupons a Titoli Estratti
Incassa interessi su Rendite nominative facendo speciali facilitazioni ai correntisti.
S'incarica del pagamento delle imposte
Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Correntisti.
Accetta come versamenti le Cedole scadute pagabili alle sue Casse.
Eseguisce Ordini Borsa. 128
Rilascia Lettere di credito per qualunque paese.
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca nei limiti dei propri Statuti.